ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, … Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona… da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. … cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti…

…CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana. Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb… Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico … p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 15 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1335

Gli accordi commerciali e il prestito alla Polonia

nella relazione di Mussolini al Consiglio dei ministri

ROMA, 14.

Oggi, alle 14.30, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri. Thaon di Revel, Oviglio, De Stefani, Federzoni, Carnazza, Corbino, Gentile, Ciano e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Assente per ragioni di servizio il ministro della Guerra, generale Diaz.

Il Presidente del Consiglio dichiara che riferirà sugli ultimi avvenimenti d'ordine internazionale che hanno interessato direttamente l'Italia. Quanto alla questione delle riparazioni, essa entrerà in una fase nuova dopo che gli esperti avranno consegnato i loro rapporti alla Commissione delle riparazioni. Il punto di vista del Governo italiano — egli dice — è noto, ed è confortato dalla realtà delle cose. La questione del Giuba è oggetto di conversazioni tra Roma e Londra. Quanto ai trattati di commercio, di cui vi riferisco, essi hanno, oltre a quella economica, una evidente importanza politica. Nei diciassette mesi del nostro Governo sono state allacciate regolari relazioni economiche col Canadà, la Francia, la Svizzera, la Czeco-Slovacchia, la Spagna, l'Austria, l'Albania, la Russia e la Jugoslavia.

Il trattato con l'Albania

I negoziati commerciali condotti con l'Albania hanno portato alla scritturazione di un trattato di commercio e di navigazione, di una convenzione di stabilimento e di una convenzione consolare. Tutti e tre questi patti rispondono ad un duplice interesse per i due Stati: politico ed economico. Per la sua posizione geografica, per il carattere della sua economia, per la vicinanza delle due sponde e per i continui contatti fra i due popoli, l'Albania è destinata ad avere con l'Italia intense relazioni economiche. Perciò lo sviluppo dei rapporti commerciali tra l'Italia e l'Albania trova già base in favorevoli condizioni naturali. Il mercato italiano, infatti, largamente si presta all'acquisto di molti prodotti del suolo che l'Albania, paese essenzialmente agricolo, ci può inviare. A sua volta l'Albania si presenta come un buon mercato di assorbimento di numerosi prodotti industriali italiani, e costituisce anche una utile via di transito per il commercio italiano con i paesi d'Oriente.

Il trattato di commercio e di navigazione, concluso il 20 gennaio, ha voluto appunto porre le basi per un intensificazione delle relazioni economiche e commerciali fra l'Italia e il nuovo Stato albanese. Nei riguardi doganali esso risponde anche alla necessità vivamente sentita dall'Italia, di attenuare la aspreza delle aliquote tariffarie stabilite dalla tariffa albanese, che ebbe a trasformare in specifici i vecchi dazi «ad valorem». D'altra parte, anche l'Albania desiderava di conseguire qualche sgravio doganale per le sue esportazioni di bestiame che avevano subito un certo ristagno. Il nuovo trattato stabilisce anzitutto la piena libertà di commercio e di navigazione fra i due paesi e l'uguaglianza di trattamento tra i rispettivi cittadini in tutto quanto concerne il diritto di esercitare il commercio, le industrie e le professioni. Pone poi a base dei rapporti commerciali italo-albanesi la clausola della nazione più favorita, per l'importazione, l'esportazione e il transito, e contiene l'impegno tra i due Stati a non ostacolare il commercio reciproco con proibizioni o restrizioni di traffico.

Nei riguardi della navigazione, il trattato stabilisce la concessione reciproca del trattamento delle navi nazionali, ma particolari disposizioni ammettono le navi italiane ad effettuare, come già fanno, il trasporto di merci e di passeggeri dall'uno all'altro porto albanese, e danno diritto ai pescatori italiani di esercitare la pesca nelle acque territoriali albanesi e di concorrere alle pubbliche aste per l'esercizio della pesca nelle acque interne dell'Albania. Circa le concessioni tariffarie, può dirsi che l'Italia ha ottenuto riduzioni veramente sensibili per numerosi prodotti di sua esportazione, oltre al consolidamento delle attuali aliquote della tariffa albanese per altre merci che interessano in grado minore il commercio italiano. A sua volta l'Albania ha ottenuto il consolidamento della esenzione, già prevista nella tariffa italiana, per varie materie gregge di sua produzione. Essa ha conseguito altresì alcune sensibili riduzioni di dazio per il bestiame.

Al trattato di commercio hanno fatto seguito, come si è accennato, le convenzioni di stabilimento e consolare, firmate il 29 febbraio, le quali hanno regolato in modo che può ritenersi stabile e duraturo i rapporti giuridici tra l'Italia e l'Albania, in sostituzione del vecchio regime capitolare, basandoli sul principio della parità di trattamento con i nazionali e con i cittadini della nazione più favorita. Non vi è dubbio che questo sistema di convenzioni è destinato a stringere sempre più i vincoli di cordiale sincera amicizia tra l'Italia e l'Albania.

Le convenzioni con la Czeco-Slovacchia

Gli accordi stipulati il 1. marzo con la Czeco-Slovacchia comprendono una convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione firmato a Roma il 23 marzo 1921, una convenzione consolare ed una convenzione intesa ad evitare le doppie imposizioni e a regolare altre questioni in materie di imposte dirette. La convenzione addizionale costituisce la integrazione, resa ormai necessaria dalle esigenze di un più ampio sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi, del trattato di commercio concluso a Roma nel 1921. Basandosi sulla reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita consacrata nel trattato del 1921, la nuova convenzione stabilisce a favore di entrambi gli Stati speciali riduzioni di dazi per le merci che interessano più direttamente il loro commercio di esportazione, e regola inoltre in maniera liberale il regime delle merci stesse nei riguardi dei divieti di importazione.

Ma oltre a ciò, ci è stata data dalla Czeco-Slovacchia una garanzia di importanza essenziale nei riguardi della stabilità del trattamento doganale applicabile alle nostre merci. Questa garanzia è contenuta in una speciale disposizione, secondo la quale la misura dei dazi della tariffa czeco-slovacca espressi in corone carta, dovrà essere adeguatamente modificata in caso di variazione nel corso della corona, in modo da far conservare ai dazi generali e convenzionali il valore che essi avevano di fronte all'oro nel 1923. In virtù di tale norma, il commercio italiano trovasi messo al riparo dalle conseguenze di un aumento nella misura reale dei dazi czeco-slovacchi, aumento che si verificherebbe in caso di rialzo nel corso della corona.

Così per l'uno come per l'altro Stato, la convenzione stabilisce ancora numerose consolidazioni dei benefici daziari già concessi ad altri paesi, vincolando così i benefici stessi alla durata del nuovo patto, senza farli più dipendere dalla sorte dei trattati nei quali essi furono in origine stabiliti.

La convenzione consolare fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia completa anche essa le stipulazioni del trattato di commercio del 24 marzo 1921, disciplinando stabilmente i rapporti giuridici tra i due Stati in quanto concerne la istituzione di uffici consolari e le funzioni attribuite ai consoli rispettivi. La convenzione relativa alle doppie imposizioni, costituisce la prima constatazione ufficiale della tesi che in questa difficile materia l'Italia ha sostenuto nei dibattiti svoltisi, sia nella Conferenza di Roma del 1921, sia presso la Società delle Nazioni. Tale tesi si informa al principio di discriminare le imposte secondo la loro natura e il loro diverso carattere, per applicare ad esse la norma generale, secondo la quale il diritto di imporre il tributo spetta allo Stato nella cui giurisdizione si produce il reddito che vi è assoggetato, e nei limiti in cui tale reddito si produce.

Il trattato con la Russia

Di molto maggiore importanza economica e politica è il Trattato di commercio e di navigazione con l'Unione delle Repubbliche dei Soviet, ratificato a Roma il 7 marzo. La grande importanza politica del Trattato di commercio con la Russia consiste in ciò: che esso contiene l'esplicito riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet.

Conformemente a quanto a nome del Governo ebbi a dichiarare alla Camera nella tornata del 30 novembre, il Governo italiano concepiva il riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet come l'indispensabile presupposto della ripresa di normali relazioni, non soltanto politiche, ma economiche. In attuazione di tale concetto, il trattato, mentre all'articolo 1 stabilisce la ripresa di normali rapporti consolari e diplomatici tra i due paesi, disciplina negli altri articoli l'attività che i cittadini dell'uno Stato potranno esercitare nell'altro, lo scambio delle merci, l'esercizio della navigazione mercantile. In tal guisa l'Italia, prima fra le grandi potenze, ripristina su basi normali le relazioni politiche ed economiche col grande popolo russo, i cui interessi non furono mai in contrasto con gli interessi italiani, e si accinge a collaborare con esso per la ripresa economica della Russia e per la risoluzione dei più importanti problemi internazionali.

Le trattative per gli accordi economici e politici con la Russia sono state molto lunghe e difficili, non perchè sia venuta meno in quasiasi momento la buona volontà reciproca, ma perchè si trattava di mettere d'accordo due sistemi economici differenti e di risolvere molte questioni che si presentavano sotto aspetti nuovi. Posso affermare che gli interessi italiani sono stati efficacemente tutelati, e che il Trattato di commercio e di navigazione testè concluso è destinato ad offrire alla iniziativa italiana un campo di azione assai vasto.

La questione dei reclami e degli indennizzi non ha potuto trovare nel trattato la sua definitiva soluzione. Tuttavia, essendosi i due Governi messi d'accordo che il trattamento da farsi ai cittadini italiani non potrà mai essere meno favorevole di quello accordato ai cittadini di qualsiasi altro Stato, ben si può affermare che il principio in base al quale la questione troverà in un prossimo avvenire una soluzione equa e soddisfacente è stato chiaramente stabilito come base dei futuri ulteriori accordi.

La convenzione doganale che integra il Trattato di commercio, assicura alle merci italiane un trattamento favorevole. Non soltanto gli agrumi, lo zolfo, il marmo, il tartaro gregio, la seta e gli altri pochi prodotti che prima della guerra costituivano il nerbo delle nostre esportazioni in Russia, ma altresì le automobili, le macchine agrarie, i tessuti di cotone e di seta e altri prodotti industriali saranno ammessi a godere di un trattamento doganale atto a facilitarne l'importazione. In tal guisa il commercio dell'Italia con la Russia non sarà più alimentato esclusivamente da alcuni pochi prodotti agrari caratteristici dell'Italia, ma sarà integrato da quei prodotti industriali nella cui produzione il nostro Paese, in virtù dei grandi progressi compiuti durante la guerra, si è ormai vittoriosamente affermato.

La navigazione italiana nel Mar Nero

Le importazioni di merci italiane in Russia, come del resto le importazioni di merci russe in Italia, saranno inoltre agevolate dalle ulteriori intese stabilite tra i due Governi, i quali si sono trovati d'accordo nel proposito di agevolare quanto più è possibile la ripresa dei traffici, sulle basi stesse che esistevano prima della guerra. Così, mentre le importazioni di grano che costituivano di per sè sole una percentuale altissima del commercio della Russia con l'Italia saranno facilitate in ogni miglior modo, il Governo dei Soviet si propone altresì di acquistare in Italia una parte dei prodotti industriali indispensabili alla rinascita economica della Russia.

Alla ripresa di relazioni economiche, la Marina mercantile italiana è chiamata a contribuire assai largamente. Le nostre compagnie di navigazione, che già in passato avevano ripristinato linee regolari coi porti del Mar Nero, potranno ora dedicarsi con tanto maggiore tranquillità al traffico dell'Italia con la Russia, in quanto il nuovo trattato garantisce loro sotto ogni rapporto il trattamento delle navi russe, e concede loro altresì il diritto di esercitare il cabotaggio tra alcuni dei principali centri del Mar Nero, così come del resto le navi russe potranno esercitare il cabotaggio tra alcuni dei principali porti italiani.

La materia delle concessioni, specie di carattere minerario, ha formato oggetto di profondo esame durante le discussioni per il trattato di commercio. E' sembrato al Governo italiano che non fosse opportuno chiedere concessioni che avrebbero potuto in seguito rivelarsi non adeguate alla nostra capacità finanziaria e tecnica, e che meglio fosse quindi limitarsi a stabilire in cordiale intesa col Governo dell'Unione gli indispensabili presupposti per quell'opera di collaborazione che l'iniziativa ed il capitale italiano, nei limiti delle proprie forze, potranno dare alla messa in valore delle ricchezze minerarie della Russia, nell'interesse comune dei due paesi. Tali presupposti sono stati determinati e le iniziative italiane che si manifesteranno e che avranno per obietto concezioni concretamente precise e adeguate alla nostra capacità, troveranno certamente presso il Governo russo oggi migliore e più favorevole disposizione.

Considerate nel loro complesso, le clausole economiche del trattato italo-russo stabiliscono su basi eque e sul principio della reciprocità le relazioni economiche tra i due paesi. Naturale completamento delle clausole politiche, le clausole economiche sono destinate ad assicurare per un periodo di tempo probabilmente più lungo di quello di tre anni, per cui il trattato è stipulato, relazioni economiche e fecondo di buoni risultati.

Il prestito alla Polonia

Caratteristica essenziale del prestito polacco, di cui la finanza italiana ha assunto l'emissione è, che il prestito è destinato a scopi produttivi. Il Governo polacco con legge 1.o giugno 1922, ha costituito il monopolio dei tabacchi in Polonia, e per assicurarne il funzionamento, deve assorbire le fabbriche private di tabacchi che esistono ancora in Polonia, riorganizzarne la produzione e rifornirle di macchine e di impianti che gli permettano di svilupparne e coordinarne le attività. Lo stabilirsi su basi solide del monopolio dei tabacchi in Polonia, darà indubbiamente un cespite di entrata per il Governo polacco, ed è a questa opera di ricostruzione finanziaria che è essenzialmente intesa l'emissione del prestito polacco, mentre una parte del ricavato di esso potrà certamente giovare a rendere più agevoli e ad intensificare gli scambi tra i due paesi, e specialmente a facilitare l'assorbimento di prodotti delle principali industrie di esportazione italiana.

Gli scopi economici del prestito polacco si accentuano per ciò che riguarda l'Italia, in rapporto alle possibilità che il nostro Paese ha di diventare, specialmente nel Mezzogiorno, un centro di produzione importantissimo di tabacchi greggi. La convenzione tra i due Governi che integra la operazione finanziaria, stabilisce che al monopolio di tabacchi italiani è riservata una opzione per la fornitura annuale alla Polonia di un quantitativo che potrà gradualmente aumentare in proporzione allo sviluppo delle vendite dei tabacchi lavorati in Polonia. Di tale stipulazione verranno quindi ad avvantaggiarsi specialmente le popolazioni delle vaste plaghe d'Italia dove il tabacco è, e può divenire una delle culture più convenienti, mentre i principi informatori di esse corrispondono a quel piano generale di valorizzazione dell'agricoltura italiana e di adattamento di essa alle colture più redditizie, che costituiscono uno dei capisaldi dell'attività del Governo nazionale.

E' appunto in considerazione dei vantaggi diretti ed indiretti che deriveranno ai due paesi dallo sviluppo delle relazioni economiche e finanziarie fra di essi, che il Governo italiano, oltre a dare il suo assenso all'emissione in Italia del prestito polacco, ha ritenuto di poter concedere in favore dei futuri portatori del prestito stesso una garanzia sussidiaria, che assicuri il servizio del prestito in caso di speciali evenienze. Tale garanzia sussidiaria diverrà operativa solo nel caso in cui a seguito di una invasione armata del territorio della Repubblica polacca o in conseguenza diretta di un tale evento il Governo polacco non si trovi in grado di fare il servizio del prestito, regolarmente ed interamente.

Oltre all'ipoteca sugli immobili che appartengono ed apparterranno al monopolio polacco, ed oltre al privilegio sulle entrate del monopolio e dell'amministrazione fiscale dei tabacchi in Polonia, che assistono il prestito, tutelando quindi anche il Governo italiano per il caso che la di lui garanzia sussidiaria dovesse diventare operativa, è stata prevista, in rapporto alla garanzia sussidiaria del Governo italiano, la costituzione di uno speciale fondo di riserva, alimentato da un prelievo annuo per la durata di 10 anni sulle entrate del monopolio e dell'amministrazione fiscale dei tabacchi in Polonia, e che verrà a costituire una contro garanzia speciale per il Governo italiano.

L'ammontare totale del prestito è di 300.000.000 di lire italiane carta. In un primo tempo verranno emesse obbligazioni per 300 milioni di lire italiane carta e, successivamente, potrà aver luogo un ulteriore emissione di altri 100 milioni di lire italiane carta di obbligazioni.

Le dichiarazioni del Presidente sono approvate dopo breve discussione all'unanimità dal Consiglio.

Provvedimenti a favore del clero

Su proposta del ministro Guardasigilli, il Consiglio delibera la proroga a beneficio del clero per tutto l'esercizio 1924-25, dei miglioramenti seguenti:

Per i vescovi la rendita annua garantita fissata nelle precedenti disposizioni a lire 6000, è elevata a 12.000 lire; per i parroci, la congrua, che le precedenti disposizioni stabilivano in lire 1500, è elevata a lire 2500; per gli economi spirituali, ai quali le precedenti disposizioni assegnavano lire 500, viene elevato l'onorario a lire 1000.

Inoltre, i provvedimenti di cui trattasi comprendono miglioramenti a favore delle seguenti categorie di ecclesiastici, non considerate nelle disposizioni precedenti: canonici dei capitoli palatini e cattedrali, ai quali sono assegnate congrue graduate a seconda della dignità rivestita, in lire 2500 e lire 8000; vicari curati, ai quali è assegnata una con dei capitoli palatini e cattedrali, ai quali sono corrisposti senza ritenuta, restando a carico del bilancio dell'azienda del fondo Culto la relativa imposta di R. M.

Giova rilevare che con l'aumento della rendita ai vescovi da lire 6000 a lire 12.000, e della congrua ai parroci da lire 1500 a lire 2500, non soltanto è stato accordato un miglioramento a ecclesiastici precedentemente sovvenuti dal fondo pel Culto in misura minore, ma è venuto ad accrescersi il numero dei beneficati, spettando la quota di integrazione a tutti quelli che già raggiungevano con la dotazione propria le somme prima stabilite, ma non i limiti nuovi.

Il Consiglio esamina quindi un provvedimento che apporta modificazioni agli obblighi di servizio alle armi degli studenti di teologia e dei sacerdoti cattolici. Il Governo italiano, che non accolse fino ad ora il principio di esonerare dagli obblighi di servizio i sacerdoti cattolici, ammise qualche temperamento per conciliare le esigenze della preparazione alle armi di tutti i cittadini con gli speciali doveri che con la missione spirituale del clero sono connessi. Oggi che la penuria del clero è molto impressionante e l'avvenire si prospetta anche peggiore, si sente che il danno che ne potrebbe derivare al Paese non sarebbe forse minore di quello che lamenta la Chiesa. E' stato quindi esaminato con particolare riguardo il grave problema e, tenuto nel debito conto le considerazioni di vario ordine militare e sociale, il ministro della Guerra ha preparato e il Consiglio ha approvato, un provvedimento che permette di risolvere la questione degli obblighi di servizio militare, cui debbono essere vincolati i sacerdoti cattolici e gli aspiranti al sacerdozio nel modo più equo.

1) Estendere agli studenti di teologia avviati al sacerdozio cattolico la facoltà di ritardare in tempo di pace la prestazione del servizio militare fino al 26.o anno di età, facoltà che ora la legge sul reclutamento del r. Esercito accorda agli studenti di Università e istituti assimilitati e di altri istituti scolastici, nonchè agli allievi missionari; 2) estendere ai sacerdoti cattolici destinati a cura di anime nei territori del Regno e Colonie, la dispensa provvisoria dal compiere la ferma di leva, dispensa che ora le leggi sul reclutamento accordano già ai militari nati e residenti all'estero espatriati per paesi transoceanici prima del 16.o anno di età, nonchè ai missionari cattolici all'estero; 3) stabilire che i sacerdoti che stiano fruendo di dispensa provvisoria o definitiva siano obbligati in caso di chiamata alle armi per mobilitazione, a presentarsi, salvo particolari eccezioni da stabilirsi nel regolamento, e che in tal caso siano impiegati come cappellani militari o come aiutanti di sanità nelle unità sanitarie; 4) prescrivere, in relazione all'impiego speciale da dare ai sacerdoti chiamati alle armi per mobilitazione, che i medesimi per essere ammessi alla dispensa provvisoria dimostrino di possedere la preparazione sanitaria per l'impiego di aiutante di sanità.

Con l'attuazione delle disposizioni deliberate, mentre viene assicurata al Paese la assistenza religiosa delle popolazioni con evidenti vantaggi di ordine civile e sociale, si provvede in modo adeguato alla diminuzione degli ostacoli che gli obblighi di servizio oppongono al reclutamento del clero cattolico, senza che ciò possa turbare la generale economia delle leggi sul reclutamento del r. Esercito. Con esse poi si viene a dare una conveniente e definitiva sistemazione agli obblighi militari del clero nelle nuove provincie, il quale, sotto il cessato regime era, come è noto, dispensato dagli obblighi di servizio.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 18.30. Il Presidente del Consiglio si è riservato di notificare il giorno della prossima riunione.

Al Gran Consiglio fascista

I voti preferenziali - Una sfida ai sovversivi - L'organizzazione delle Avanguardie e dei Balilla.

ROMA, 14

Ha avuto luogo stasera l'ultima seduta della sessione di marzo del Gran Consiglio fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo. Erano presenti tutti i componenti il supremo organo del Fascismo.

E' stato subito votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione sui lavori compiuti dalla segreteria generale e dall'ufficio propaganda del P. N. F. per la preparazione elettorale, plaude alla fervida e complessa opera svolta, che garantisce una vittoria splendida nelle prossime elezioni».

Viene poi affrontata la discussione sull'opportunità o meno di concedere l'uso dei voti preferenziali nelle prossime elezioni. Partecipano alla discussione, l'on. Mussolini, l'on. Acerbo, il comm. Rossi, l'on. Giunta, il comm. Bastianini, l'on. Finzi e l'on. Carnazza. L'on. Mussolini riassume quindi la discussione nel seguente ordine del giorno, che viene votato all'unanimità:

«Il Gran Consiglio affida al Direttorio nazionale la facoltà di concedere, laddove si rende utile, l'esercizio del voto preferenziale per la lista nazionale di maggioranza, intendendosi escluse dalla concessione quelle circoscrizioni dove è stata presentata una lista bis».

Il Gran Consiglio ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo constata che un organo, socio del pussismo, ha affermato che «bisogna affrontare il Fascismo anche sul terreno della forza»; mette in rilievo questa osservazione e la segnala ai fascisti di tutta Italia; e in nome di essi sfida i pussisti di tutte le categorie a scendere sul terreno della forza, dove il P. N. F. ha la certezza matematica di schiacciarli definitivamente».

Si inizia quindi la discussione sulle organizzazioni giovanili del Fascismo. Il comm. Luigi Freddi, ispettore generale politico, ha compiuto una diffusa e dettagliata relazione sulle Avanguardie giovanili, ritessendone la storia grandiosa e additando i compiti per l'avvenire. Il relatore, esaminando la situazione presente, ha rilevato la necessità che, per garantire un futuro sviluppo del movimento, vengano superate alcune difficoltà presenti di carattere finanziario e vengano ben definiti i rapporti fra avanguardismo e fascismo, per raggiungere una maggiore armonia e una più efficace collaborazione. L'oratore ha anche affrontato il problema dei rapporti tra avanguardismo e Milizia, fissando e precisando quelli che dovranno essere i compiti delle avanguardie nei rapporti dell'istituzione premilitare. Il comm. Freddi ha quindi concluso affermando che l'avanguardismo, riserva fedele e purissima del Fascismo, vuole continuare ancora a fianco del partito a dare tutto il contributo della sua fede e del suo sacrificio, perchè esso rappresenta la giovinezza più pura e devota della Patria rinnovellata, pronta a tutto dare per la grandezza della Nazione e del popolo italiano.

Asvero Gravelli, ispettore propagandista, ha integrato la relazione del comm. Freddi con una particolareggiata esposizione sulla situazione presente dell'organizzazione, rilevandone la saldezza e il promettente sviluppo. Ha fatto seguito l'on. Italo Capanni, che ha riferito sulla magnifica e disciplinata organizzazione militare e sportiva delle Avanguardie. Aperta la discussione, vi partecipano, l'on. Mussolini, il comm. Freddi, il comm. Marinelli, il sen. De Bono, il generale Balbo, l'on. Giunta.

Quindi l'on. Mussolini, riassumendo la discussione ha rilevato le altissime funzioni dell'avanguardismo, constatando il rigoglioso sviluppo raggiunto e lodando la fede, l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio che animano dirigenti e gregari; ha sottolineato la conclusione della relazione Freddi, confermando che nell'organizzazione giovanile del fascismo risiede la riserva purissima e fedele del fascismo e della Nazione. Ha quindi proposto il seguente ordine del giorno, approvato ad unanimità:

«Il Gran Consiglio, udite le relazioni di Luigi Freddi, di Asvero Gravelli e Italo Capanni sul movimento delle avanguardie giovanili, ne constata con orgoglio il pronto e progressivo sviluppo, e invita il Direttorio nazionale del partito a contribuire con tutti i mezzi al rafforzamento dell'organizzazione giovanile, che ha scritto pagine sanguinose nella storia del fascismo e che rappresenta una grande riserva di fresche energie per l'avvenire».

Lando Ferretti ha quindi svolta la sua vasta e lucida relazione sull'organizzazione dei Balilla, ponendo in rilievo il complesso dei problemi che si ricollegano con l'educazione, soprattutto spirituale dei più giovani, in senso patriottico e fascista. Il Presidente del Consiglio ha rilevato la grande importanza del movimento e, approvando le proposte del relatore, ha assicurato all'organizzazione dei Balilla il più valido appoggio del partito.

Alla relazione di Lando Ferretti, segue un'altra breve esposizione dell'on. Mussolini, riguardante questioni interne di partito e problemi incombenti, in via di soluzione. Quindi la sessione di marzo del Gran Consiglio viene chiusa.

Durante le tre sedute hanno prestato servizio d'onore i moschettieri fascisti, al comando del capo manipolo, Silleoni.

Poincaré ottiene la fiducia del Senato

sui nuovi provvedimenti finanziari

PARIGI, 14

I cambi hanno segnato oggi una nuova e più importante discesa. La sterlina è stata ricondotta a 92.35, il dollaro a 21.52. La lira italiana, procedendo da circa un mese di pari passo con le fluttuazioni della sterlina, è a 93.55. E' un miglioramento, come si vede, insperato e provocato evidentemente dalla campagna diretta dalla Banca di Francia e dall'impiego di una parte delle riserve auree di essa presso i grandi istituti di New York e di Londra.

I soccorsi anglo-americani

Dopo il comunicato del Consiglio di guerra dell'Eliseo per costruire una infrangibile barriera alla marea straripante della svalutazione monetaria, la missione più importante è stata assunta dalla Banca di Francia e dal suo autorevole governatore. Nel mondo bancario, la caduta del franco era prevista da molto tempo e una volta raccolta era stata senz'altro segnalata la notizia al Ministero delle Finanze, ma i provvedimenti opportuni si erano fatti attendere invano. Intanto dei negoziati tra gli istituti francesi ed anglo-americani erano stati iniziati per raddrizzare la valuta francese.

Il governatore della Banca di Francia conosceva certo le buone intenzioni dei banchieri inglesi ed americani, quando intervenne alla famosa conferenza all'Eliseo. Ecco perchè fu in grado di trattare un piano immediato ed efficace. L'immediatezza delle decisioni fu tale, che mercoledì sera a Nuova York la Banca Morgan annunciò di aver costituito un sindacato per concedere alla Banca di Francia dei crediti cospicui.

Le condizioni accordate sono le seguenti: La Banca di Francia ha consentito di spedire una data quantità di oro a Nuova York, nel caso che i crediti non fossero liquidati alla loro scadenza. Il montante non è inferiore a 100 milioni di dollari. La durata del prestito sarebbe inferiore di un anno.

La casa Morgan è stata poi informata dal governatore della Banca di Francia, che fino a quando la situazione finanziaria non sarà migliorata, il Governo francese non farà alcun appello al credito interno, se non per consolidare il debito fluttuante. In conseguenza di ciò, il Governo francese non emetterà nessun prestito per le regioni devastate, senza aver prima garantito il servizio di tale prestito con delle entrate normali di bilancio.

Questa operazione non è l'unica che sia stata conclusa in questi giorni. Oltre ai dollari, si sa che la Francia ha bisogno di sterline, ed è la Banca di Inghilterra che si è offerta direttamente per soddisfare queste urgenti esigenze francesi, dietro precisa domanda di Macdonald. Il governatore della Banca d'Inghilterra è venuto qualche giorno fa a Parigi per far noto il concorso della Banca in sterline. Altri anticipi sono stati ottenuti per il tramite della Banca Rotschild. Queste somme, certamente notevoli, messe a disposizione della Banca di Francia e quindi del Governo francese, permetteranno di controbbattere qualsiasi manovra finanziaria per lunghissimo tempo.

La battaglia al Senato

Il Senato ha continuato stamane e nel pomeriggio la discussione sui progetti finanziari: discussione calma e elevata, che contrasta singolarmente con le sedute agitate avvenute alla Camera, sullo stesso argomento. Gli oratori della mattina hanno ampiamente esaminato le cause della caduta del franco, approvando o dissentendo dalla politica estera e da quella finanziaria seguita dal Governo.

Il sen. Jovelet dissente dalla politica finanziaria, poichè giudica le misure proposte improvvisate e incapaci di avere utili ripercussioni sui cambi. Per il sen. Levy la crisi attuale è crisi di tesoreria, e per rimediarvi non vi è che da consolidare e ammortizzare i debiti fluttuanti.

Nella seduta pomeridiana le tribune sono gremite e l'interesse è molto grande. Il sen. Doumer constata i felici risultati delle operazioni intraprese per arrestare la caduta del franco. Il sen. De Jouvenel afferma che se la crisi dei cambi non fosse giustificata, sarebbe imperdonabile consacrarle da due mesi l'attenzione politica del paese, proprio in vicinanza delle elezioni generali e, alludendo alla polemica svoltasi in questi giorni pro e contro la proroga della Camera, ne pensa che le elezioni dovranno pure farsi.

Poincaré ribatte subito che le elezioni si faranno prima della fine di maggio, avendo il Governo dichiarato essere un'intollerabile usurpazione del suffragio universale, prolungare il mandato di un'assemblea. La dichiarazione del Presidente del Consiglio è accolta da grandi applausi sui banchi di sinistra.

Il sen. De Jouvenel si domanda in quale misura i progetti presentati dal Governo possono rimediare la crisi attuale. Vi è — egli dice — una inspiegabile diminuzione del credito dello Stato, poichè la sua situazione economica è eccellente; ma lo Stato è debole: Stato forte è quello che è in grado di ricondurre la pace nell'interno e all'estero. Scongiura il Presidente del Consiglio di rinunziare ai decreti legge, affermando che nel suo progetto vi sono due articoli di troppo, soppressi i quali, permetteranno al Senato di seguirlo. Afferma che il Senato è pronto ad accordare la fiducia che il Governo chiede per realizzare un miliardo di economia, ma continua affermando che occorre realizzare l'equilibrio e l'unità del bilancio, evitando con misure fiscali malaccorte di rendere la vita più cara e il debito fluttuante più grave: occorre garantire la sicurezza della Francia, poichè è provato che il franco è salito ogni volta che la pace è parsa assicurata.

Sale quindi alla tribuna Poincaré, il quale avverte che per rispondere ai vari oratori dovrà dilungarsi, chiede quindi che il Senato tenga un'altra seduta che viene inziata alle 21.

13 voti di maggioranza

La seduta notturna si svolge nel più appassionato interesse. Una folla straordinaria di deputati riempie i corridoi, le tribune e i saloni del Lussemburgo.

Tra il più religioso silenzio il Presidente del Consiglio dice che tutti riconoscono che le circostanze attuali sono eccezionalmente gravi e quindi eccezionali sono anche le misure contemplate dall'art. 1 dei progetti finanziari. I decreti-legge sono stati chiamati erroneamente decreti, e dice che impegna in questo dibattito la responsabilità del Governo che rimane solidale. In seguito egli ribatte ad una ad una le obbiezioni sollevate dagli oppositori e fa un acuto esame della presente situazione.

Il discorso, interrotto frequentemente da applausi, è seguito dalla viva attenzione dell'assemblea e dal pubblico che gremisce le tribune. La fine è salutata da una lunga ovazione al centro e su moltissimi banchi di sinistra.

Terminati i brevi discorsi che seguono a quello di Poincaré alle 0.45 il Presidente de lSenato avverte che non vi sono altri oratori iscritti. Egli legge l'art. 1 dei progetti finanziari, che riguarda i decreti-legge, sul quale avviene la votazione. Poincaré si alza nuovamente e dice che pone la questione di fiducia. La votazione avviene sulla proposta della commissione.

Il Governo ha ottenuto 13 voti di maggioranza. Il testo della commissione, contrario al testo del Governo, non è approvato dal Senato con la votazione seguente: 154 contrari (favorevoli al Governo) e 141 voti favorevoli (contrari al Governo).

La situazione elettorale in Campania

Un grandioso progetto per Napoli

ROMA, 14.

Il Presidente del Consiglio ha stamane nuovamente a lungo ricevuto il prefetto di Napoli, cav. di gr. croce D'Adamo, col quale si è vivamente compiaciuto della tranquillità di ambiente in cui si sta svolgendo la lotta elettorale in Campania e delle numerose adesioni che si vanno raccogliendo sulla lista nazionale. Ha espressamente dichiarato che le antiche competizioni che hanno finora caratterizzato le situazioni politiche nel Mezzogiorno devono essere superate, e che il fascismo debba accogliere tutte le forze sane che, spontaneamente si dirigono verso il Governo, in riconoscimento delle benemerenze da esso acquistate a vantaggio delle provincie meridionali, specialmente per le imponenti opere pubbliche deliberate e in parte già in corso di esecuzione.

A tale proposito l'on. Mussolini ha confermato al prefetto il suo vivo interessamento per il progetto Tucci, relativo alla costruzione di un nuovo porto passeggeri, modernamente attrezzato, abbinato con lo impianto di un vasto quartiere sull'area dell'antico arsenale nel centro della città. Il progetto, che importa 300 milioni di lavori nel giro di pochi anni, senza alcun impegno finanziario dello Stato, è allo studio dei competenti dicasteri e il Presidente del Consiglio ne affretterà l'attuazione con speciale procedura. Ha infine confermato al prefetto la sua piena fiducia

La lieta vigilia di Fiume

Il programma per la cerimonia di domenica

FIUME, 14

(*c. m.*) La città è tutta un'aiuola di fiori e un fluttuare di bandiere all'aria fresca di marzo, sotto un cielo purissimo. Squadre di operai danno gli ultimi ritocchi agli addobbi, agli archi di trionfo e alla decorazione, agli impianti per l'illuminazione.

In mattinata ha gettato l'ancora in porto l'esploratore «San Marco», che precede la squadra. Ogni treno riversa centinaia di passeggeri. Gli alberghi sono tutti zeppi. Domenica Fiume non potrà contenere la folla che da ogni parte d'Italia le recherà un segno di vibrante amore.

Il Comitato cittadino per la solennità dell'annessione lavora senza riposo. Il programma, all'ultimo momento ha subito qualche ritocco e sarà conosciuto appena domani. In linea generale, ecco come si svolgeranno le cerimonie della storica giornata:

S. M. il Re arriverà alle 10.30 e scenderà al Molo Stocco. Ivi attenderà il generale Giardino col suo seguito; il sen. Grossich col commissario Deseppi e con i quattro consiglieri di Governo. Lungo il breve molo sarà schierata una rappresentanza di volontari e legionari e una compagnia di fanteria. Avvenuto lo sbarco, il commissario Deseppi consegnerà a S. M. le chiavi della città. Dopo le presentazioni si formerà il corteo reale, che, passando sotto il bell'arco trionfale eretto alla radice del molo, attraverserà un tratto di riva, Piazza Battisti e il Corso, diretto al palazzo di città. Nella sala del Consiglio comunale, alla presenza del vecchio Consiglio nazionale, il sen. Grossich recherà a S. M. il saluto della città; quindi l'avv. dott. Icilio Baccich farà l'offerta della pergamena. Seguirà in piazza lo scoprimento di una lapide ai caduti fiumani, con un discorso del sen. Grossich.

Terminata questa prima parte del programma, il corteo reale si avvierà al palazzo del Governatore. Dal poggiuolo, tra le salve delle corazzate ancorate in rada, verrà data lettura del decreto d'annessione. Dopo di che avrà luogo un breve ricevimento, al quale, nel pomeriggio, farà seguito un secondo, di tutte le autorità, rappresentanze e dei sindaci. Nello stesso tempo si formeranno due grandi cortei, che da due parti diverse sboccheranno davanti al palazzo del Governatore. Alle 16, S. M. partirà per Abbazia; ritornerà verso le 18, per assistere alla serata di gala al «Verdi», col «Piccolo Marat». La partenza del Re avverrà intorno alle ore 20.

Le leggi fondamentali del Regno

estese alla città annessa

ROMA, 14

Il Consiglio dei ministri nella sua odierna riunione ha deliberato l'estensione alla città di Fiume delle seguenti leggi:

1) Statuto fondamentale del Regno e norme sulla pubblicazione delle leggi dello Stato.

2) Disposizioni del Codice civile italiano in materia di matrimonio, con disposizioni transitorie circa le sentenze di divorzio in precedenza pronunciate.

3) Disposizioni in materia di monete metalliche e di biglietti di Stato.

4) Disposizioni relative al servizio delle anticipazioni per deficienze di bilancio.

5) Norme in materia di depositi.

6) Disposizioni della Cassa Depositi e Prestiti riguardanti concessioni di mutui.

Un convegno dei sindaci adriatici

indetto ad Ancona per domani

ANCONA, 14.

Nello stesso giorno in cui si celebrerà a Fiume la solenne annessione all'Italia, ad Ancona avrà luogo una grande adunata di tutte le rappresentanze adriatiche. Ecco la relativa deliberazione della Giunta comunale di Ancona:

«La Giunta delibera di indire in Ancona per il 16 corrente una grande adunata dei comuni adriatici, per celebrare l'annessione di Fiume all'Italia. Ricorda che già nel dicembre del 1918 ebbe luogo nella nostra città il solenne convegno dei dalmati e dei fiumani, per riaffermare il proposito di porgere il più largo aiuto ai popoli oppressi dalla tirannide austriaca e per dichiarare del pari francamente e fortemente, che tale proposito trovava limiti inviolabili nel diritto dell'Italia alla propria integrazione territoriale ed alla propria sicurezza dell'Adriatico. Avverata per virtù delle armi la grande profezia del cieco veggente di Sebenico, levata lucente da questa sponda adriatica la fiaccola che attestava sul nostro mare la fervida fede nel destino indefettibile, tratti dai rottami di una politica rinunciataria la autorità ed il prestigio della Patria nuovamente redenta dall'eroismo della sua balda giovinezza, e consolidata oggi in cospetto del mondo dal genio e dalla potenza del Duce, il ricordo simpatico delle giornate del dicembre 1918 suscita in noi prepotente il bisogno di celebrare la pace vittoriosa e l'annessione all'Italia della città del Carnaro, che seppe la passione eroica e che levò invitta sull'italica rocca il simbolo tricolore del suo grande amore.

E perchè la celebrazione assurga ad alto significato, ritiene che si debba affidare l'incarico di commemorare il grande avvenimento all'avv. gr. uff. Alfredo Felici, già sindaco di Ancona, che fu l'ispiratore ed il fervido organizzatore del convegno dei dalmati e dei fiumani, che nel periodo di guerra diede alla città nostra ed alla causa italiana tutto il contributo della sua energia, del suo sapere, della sua profonda fede».

La solennità ha il seguente programma: Alle 15 grande corteo per recare una corona alla lapide dei caduti per la Patria. Alle 17 grande adunata alle «Muse», dove parlerà l'avv. Felici. Ore 21 banchetto in Municipio ai sindaci adriatici.

Una piazza di Roma intitolata a Fiume

La partenza del sen. Cremonesi

ROMA, 14

Il r. commissario, sen. Cremonesi, considerando di consacrare l'avvenimento dell'annessione di Fiume al Regno d'Italia con un atto che ne perpetui il ricordo in Roma, ha deliberato che una grande piazza venga intitolata alla città di Fiume. E poichè l'attuale piazza Salario trovasi vicino ad altre vie che rammentano nomi di città redente dalla guerra vittoriosa, esso è stato destinato ad assumere il nome di Fiume.

Stasera il sen. Cremonesi, insieme al suo capo di gabinetto, comm. Luigi Laurenti è partito per Fiume, per presenziare alla solenne cerimonia di domenica. Lo storico gonfalone di Roma che sventolerà a Fiume nella memoranda giornata, è stato accompagnato dal comandante dei vigili del fuoco, comm. ing. Olivieri che, insieme con due vigili è già partito da Roma.

Nell'anniversario della morte di Re Umberto

La cerimonia funebre al Pantheon

ROMA, 14

Stamane, alle 10.30, hanno avuto luogo al Pantheon i solenni funerali in memoria di Re Umberto. Alla cerimonia hanno assistito il Presidente del Consiglio con tutti gli altri membri del Gabinetto, i dignitari di Corte, il corpo diplomatico accreditato presso la Real Casa. Erano pure presenti le rappresentanze del Senato e della Camera, il regio commissario sen. Cremonesi, vari alti funzionari di ogni dicastero e molte altre personalità.

CRONACA DELLA CITTÀ

Avvisaglie slave della campagna elettorale

Sul terreno della realtà

Gli slavi hanno tenuto giovedì sera un comizio elettorale a San Giacomo. Hanno parlato, fra gli altri, l'on. Wilfan e l'avv. Slavik. Secondo quanto riferisce l'*Edinost*, l'avv. Slavik ha chiarito il significato della dichiarazione contenuta nel proclama del comitato elettorale degli slavi, che cioè, la presentazione di una lista slava non ha alcun fine d'opposizione contro lo Stato o contro il Governo. «Con ciò — ha detto l'oratore — noi non abbiamo inteso di dare al Governo un attestato della nostra riconoscenza. Quella dichiarazione deve essere interpretata nel senso che noi non intendiamo combattere il Governo; impresa inadeguata alla nostra forza numerica. A combatterlo ci pensino gli altri partiti. A noi preme unicamente avere una nostra rappresentanza parlamentare, la quale tuteli i nostri interessi, sia al potere questo o quel Governo. I nostri deputati dovranno insorgere contro qualunque Governo a noi ostile.»

Ha preso quindi la parola l'on. Wilfan, il quale, a proposito delle apprensioni manifestate da qualche oratore circa la libertà dei comizi, si è richiamato agli affidamenti dati dall'on. Mussolini nel recente colloquio con gli slavi. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non saranno tollerate violenze. Wilfan crede a queste assicurazioni, perchè ha fede nella sincerità e nell'energia del Presidente, il quale sa e vuole imporre la propria volontà. Wilfan ha poi spiegato perchè Mussolini desidera che le elezioni nella Venezia Giulia abbiano a svolgersi normalmente. Uno dei motivi è — ha soggiunto — che noi, benchè numericamente deboli, siamo un fattore importante, perchè connazionali di quello Stato col quale l'Italia ha stipulato un patto d'amicizia.

Da ultimo Wilfan ha manifestato il suo compiacimento per il fatto che il comizio abbia potuto svolgersi senza alcun turbamento ed in perfetto ordine. «La serie dei nostri comizi — egli ha detto — è stata inaugurata sotto buoni auspici.»

Un proverbio italiano dice: Tutto è bene ciò che finisce bene. I nazionalisti sloveni, aprendo la campagna elettorale a Trieste, incominciano piuttosto male. Come finiranno? Lasciamo agli elettori... la non ardua sentenza.

Notiamo soltanto che i buoni propositi recati a Roma in grembo al Presidente del Consiglio, che, per la sua mentalità ben nota, non ama soffermarsi troppo sui problemi di minor conto della vita provinciale italiana, si sono in parte smarriti lungo la via del ritorno. Hanno anzi subito una trasformazione radicale: in origine erano propositi serafici di collaborazione, di sottomissione, buona volontà, ecc. ecc. Ora invece, se non siamo ancora agli squilli di guerra, dobbiamo però prendere atto di pensieri, considerazioni e, diciamo pure, intenzioni, ben diverse da quelle della vigilia.

Chi turba la libertà degli slavi? Nessuno. Chi ha anche soltanto espresso propositi di atti illegali contro gli slavi? Nessuno. Malgrado ciò il tema predominante del comizio di San Giacomo è stato quello della violenza come se qualche minaccia pesasse nell'aria.

Ora vogliamo dire agli agitatori sloveni, i cui precedenti demagogici sombrano avere un potere determinante nella loro vita attuale, che vi sono due forme di provocazione: quella diretta della offesa, che gode il beneficio della sincerità, e quella indiretta del lamento per un'offesa che non esiste e che è soltanto nella mente di coloro, a cui farebbe comodo riceverla per commuovere la massa e per invocare con alte strida la commiserazione del prossimo elettorale. Possiamo assicurare gli agitatori sloveni che nemmeno questa seconda forma di provocazione, la cui caratteristica è quella dell'ipocrisia politica, sarà raccolta; dimodochè quella libertà di cui essi parlano troppo spesso perchè forse sanno di non meritarla a pieno, sarà la loro peggiore punizione durante questa campagna elettorale.

Richiamiamo l'attenzione sulle parole uscite dalla bocca dell'on. Slavik, il quale, volendo chiarire il concetto espresso all'on. Mussolini della non opposizione degli sloveni contro lo Stato o contro il Governo, avrebbe detto: «Con ciò noi non abbiamo inteso di dare al Governo un attestato della nostra riconoscenza». Nessuno ha mai chiesto agli sloveni della Venezia Giulia la loro riconoscenza. Nè il Governo di Roma, nè quello di... Belgrado, il quale sa benissimo quanto valga nella politica estera jugoslava — dietro il cui paravento Wilfan e compagni vorrebbero mettersi — la collaborazione a rovescio e la buona volontà... nel seminare equivoci fra l'Italia e la Jugoslavia.

A questo proposito anzi vorremmo consigliare l'on. Wilfan a non toccare troppo il tasto della politica estera. Egli sa che i nazionalisti sloveni della Venezia Giulia, se furono spesso dei mediocri cittadini italiani, non furono mai dei buoni servitori dell'unità jugoslava. Perciò quando egli afferma che l'on. Mussolini desidera assicurare uno svolgimento normale alle elezioni nella Venezia Giulia, perchè «noi benchè numericamente deboli siamo un fattore importante, essendo connazionali di quello Stato col quale l'Italia ha stipulato un patto di amicizia», vanta un titolo più apparente che reale; e su questo argomento non vogliamo insistere per non essere costretti a dire delle verità contro le quali la nota casistica dell'on. Wilfan resterebbe ben presto priva di argomenti.

Gli sloveni hanno un mezzo solo per assicurarsi il pieno diritto dell'esercizio elettorale: quello di restare sul terreno della più assoluta realtà senza deformare il valore della loro visita al Presidente del Consiglio.

Il loro problema non è internazionale, nè europeo e nemmeno nazionale, perchè l'Italia non è... l'Austria, ma un paese etnicamente compatto, con alcuni modestissimi problemi di confine ormai definitivamente risolti e non suscettibili di revisioni o interpretazioni per conto di alcuni candidati in cerca di fortuna elettorale.

L'on. Mussolini e gli slavi

Sull'udienza degli slavi presso il Presidente del Consiglio, la *Goriska Straza* di Gorizia pubblica una lunga e particolareggiata relazione, di cui ecco la parte sostanziale:

«... Il dott. Wilfan disse: Siamo venuti per rinnovare la dichiarazione già fatta al Prefetto di Trieste, e cioè, che gli slavi hanno accolto con gioia e soddisfazione l'accordo italo-jugoslavo, anche perchè sperano che questo accordo potrà avere un benefico riflesso nei confronti della loro situazione.

Mussolini, fa col capo un cenno di assentimento.

Wilfan: Il nostro intervento nelle prossime elezioni ha un carattere esclusivamente tecnico; noi perseguiamo un unico scopo: quello di assicurare al nostro elemento la rappresentanza parlamentare cui ha legalmente diritto.

Mussolini: E' giusto!

Wilfan: Dichiariamo inoltre che è nostro fermo intendimento di intervenire nelle elezioni senza alcun fine di opposizione cotro lo Stato o contro il Governo.

Mussolini: Bene! Questo mi piace!

Wilfan: Non possiamo tuttavia nascondere qualche nostra preoccupazione; le elezioni potrebbero non avere ovunque uno svolgimento conforme agli intendimenti e alle direttive di V. E.; mentre nella provincia di Trieste ci si garantisce la libertà di voto, nella provincia di Udine la lotta potrebbe assumere un aspetto del tutto diverso.

Mussolini (interrompendo): Non abbiate preoccupazioni di sorta! Il Governo ha impartito disposizioni chiare e precise, identiche per tutta la Venezia Giulia. Non temete!

I delegati hanno espresso al Presidente la loro sincera gratitudine per questi affidamenti.

Wilfan: Quanto al patto di amicizia italo-jugoslavo, ripeto: noi vorremmo essere cittadini leali e contenti d'Italia, per poter mostrare ai nostri fratelli al di là del confine che siamo trattati bene.

Mussolini, fa un cenno d'approvazione.

In seguito il colloquio si è aggirato sulla situazione elettorale nel Goriziano. Il Presidente ha ascoltato attentamente l'esposizione fatta dal dott. Besednjak, mostrando di interessarsi anche ai più minuti particolari.

Gli affidamenti dati da Mussolini in merito alla libertà elettorale degli slavi sono quanto mai confortanti e incoraggianti.

— Dite ai vostri elettori — ha dichiarato il Presidente — che la libertà delle elezioni sarà piena e completa. Stiano tranquilli e non temano. Vi prego poi di portare a mia diretta conoscenza qualunque violenza avesse a verificarsi, non alle autorità circoscrizionali, ma direttamente a me, per prevenire oppure per reprimere, se necessario.

Queste parole del Presidente del Consiglio — dice a questo punto la *Goriska Straza* — non potranno a meno di infondere un senso di sollievo e di fiducia nell'animo della nostra popolazioe, giacchè, lo sanno tutti, quando Mussolini promette, egli mantiene. Per questo egli ha l'energia e l'autorità necessarie.

Dopo di che la conversazione è venuta a cadere sulle associazioni slovene di cultura. I delegati rimasero lietamente sorpresi nell'apprendere che il Presidente era, sebbene parzialmente, informato della questione. «Si tratta — disse — di quelle 17 associazioni culturali cattoliche del Goriziano...». Al che il dott. Besednjak soggiunse: «Mi permetta Eccellenza di dirle che oggi non si tratta più di 17, ma di circa 34 associazioni di cultura».

Il Presidente del Consiglio si è interessato alla questione ed ha mostrato di comprendere perfettamente i bisogni culturali del nostro popolo.

Da ultimo i nostri delegati hanno richiamato l'attenzione del Capo del Governo sulla questione del cambio per le cooperative.

Alla fine del colloquio, che è durato oltre mezz'ora e si è svolto in forma veramente cordiale, i due delegati slavi hanno ringraziato vivamente il Presidente per gli affidamenti avuti.

Wilfan ha soggiunto che gli slavi d'Italia non hanno che il desiderio di essere dei cittadini fedeli e contenti.

Il Presidente si è alzato e avvicinatosi al dott. Wilfan e al dott. Besednjak ha stretto loro la mano. Altrettanto ha fatto il sottosegretario Acerbo, il quale era stato presente durante tutto il colloquio. Nell'uscire dal salone della Vittoria, i nostri delegati furono accompagnati dal segretario particolare di Mussolini, comm. Fasciolo, il quale durante l'udienza aveva stenografato ogni parola scambiata».

L'ultima lista di adesione
al grande Comitato cittadino

Il comitato elettorale fascista ha chiuso ieri a mezzogiorno l'accettazione delle adesioni al grande comitato cittadino, presieduto dal gr. uff. Carlo Banelli. Il manifesto risulterà firmato da più di tremila presentatori. Ecco la lista ultima delle adesioni accettate:

Amigoni Carlo, Apollonio Tullio, Apollonio dott. Severo, Alessio Bruno, Asquini Vittorio, Apollonio Ettore, Azzali dott. Alberto, Agostinis Beniamino, Alessi Arturo, Annibaldi Guido, Ascarelli Giuseppe.

Busioli Antonio, Buffulini Giuseppe, Buffulini Teodoro, Bandel Mario, Buffalo Giovanni, Bregant dott. Giuseppe, Borghese Luigi, Boccasini Giuseppe, Bornettini Edoardo, Brescia Oreste, Brimsek Giovanni, Benussi Vittorio, Bruno Pietro, Brunelli Federico, Baldo Alessandro, Berni Vittorio, Birsa Raimondo, Balbi ing. Giuseppe, Balbi Luigi, Bresausig Luigi, Briotti Francesco, Bartoli Vittorio, Barbirich Bignoni Bartolomeo, Bertoldi Giuseppe, Bassi Giuseppe, Budau Giuseppe, Baldi ing. Giuseppe, Bosma Guido, Bussich Giuseppe, Battig Giuseppe, Barbetti cav. Isaia, Barison Carducci, Bernetti Francesco, Ballis Giulio, Ballis Giuseppe, Ballis Arturo, Besso Michele, Besso Marco, Besso dott. Sabino, Benvenuti Umberto, Baldini Oscarre, Basile dott. Francesco, Boschin Giuseppe, Brandolini Silvio, Bressiani Nicolò, Budinich Pio, Buglian Gianfili Innocente, Bianchi cav. uff. Alcide.

Candotti Paolo, Corazza Giovanni, Crevato Ugo Umberto, Chersich cap. Antonio, Cenciur rag. Pietro, Ceurir Francesco cand. avv., Calafati cap. Costantino, Colobich Luigi, Cominotti Cardenio, Caccavallo Giulio Roberto, Canarich cap. Agostino, Cremascoli Giovanni, Cremascoli Rinaldo, Cremascoli Mauro, Capun Giovanni, Cavazzon Ferruccio, Cleva Fiore, Cattinelli Maurilio, Cioccolanti Emilio, Calcagno Riccardo, Crovatto Paolo, Cappelletti cav. ing. Ugo, Czerwinski Antonio, Covacci Giuseppe, Cusma Pietro, Chiumino Giuseppe, Carlomagno dott. Lucio, Cipriani Romeo, Cazziola Emilio, Cipolla Paolo, Coen Ugo, Cimadori Teodolindo, Caporali ing. V., Civran Antonio, Candusso Ermanno, Cardia Antonio, Cassini Luigi, Castro de Marcello, Cavallar Giuseppe, Chersich Casimiro, Costrè Antonio, Calderoni Alberto, Capitanio Francesco, Cimadori Raimondo.

Damini Luigi, Del Bianco Italo, Dobrauz Giuseppe, De Manin Bruno, Demarchi Giacomo, Demarchi Giusto (senior), Demarchi Giusto (junior), Demarchi Domenico, Desillia Rodolfo, Dionerich Giovanni, Demattia Umberto, Demarchi Valerio, Demarchi Benvenuto, Donaggio Vittorio, Devetak Carlo, Dich Carlo, Dei Rossi Armando, Dolenz Giorgio, Donaggio Giuseppe, Diem cav. dott. Lodovico, D'Acunzo ing. Raffaele, Dessantolo Giovanni, Dessanti Nicolò, Donaggio Nereo A., De Luca cav. dott. Davide, D'Amico Filippo, De Danaro Federico, Della Martina Rodolfo, Dolcher prof. Ernesto.

Engelhardt Guglielmo.

Fegitz Vittorio, Fano Guglielmo, Ferrari Giuseppe, Fischer Carlo, Franzoni Remigio.

Gottardis Basilio, Gigante Umberto, Giugovaz Piero, Galatioto Carmelo, Godina Filippo, Giaschi Antonio, Godina Giacomo, Godina Pasquale, Giunchi Paolo, Gilardini Enrico, Graovaz Giuseppe, Gentilli Emilio (senior), Gentilli Emilio (junior), Garlatti Mario, Generutti Teodoro, Griggi Felice, Gorlato Venerio, Gerilini Giovanni, Greato Oscarre, Geralopulo Alessandro, Gasparini Giuseppe, Giannuzzi Cataldo, Gladulich Alfredo, Gobbo Lino, Gregorich Augusto.

Hess prof. Gustavo, Hirn Giusto, Huszak Giuseppe.

Iesurum Giuseppe, Ivanisevich Doimo, Ienco Antonio, Ierchig Carlo, Israeli dott. Paolo.

Kenich Guido, Klauer Dionisio (senior), Klauer Dionisio (junior), Kostner Ugo, Kramer Giuseppe.

Lo Giudice dott. Giuseppe, Legat Albino, Leitner Edoardo, Liposich Giuseppe, Lonschar Carlo, Lupieri Renato, Lapi Pietro, Licer Renato, Licer Riccardo, Lubich Carlo, Leho Lino, Lughero Vittorio, Lettich ing. Ciro, Larconelli Eugenio, Larconelli Mario, Luyk de dott. Luciano, Liotò ing. Nicolò, Lama Rodolfo.

Marsich Marcello, Maggia Pietro, Maggia Marcello, Mioni Ernesto, Mioni Egidio, Maggi Luigi, Marinseck Antonio, Martellanz Bosco Lucillo, Masiero Luigi, Merlak Giovanni, Marz Angelo, Morpurgo gr. uff. Edgardo, Mazzon Ferruccio, Mauror Carolì, Melan arch. Ruggero, Marini ing. Carlo, Magris Ettore, Molon Spiro, Mauri Mario, Maldini Germano, Marussig Giulio, Menegazzi Angelo, Marinaz Francesco, Marzotti Giacomo, Marenzi Attilio, Maghet Gaetano, Morpurgo Aronne, Moretti Giuseppe, Marzari Antonio, Malusa Angelo, Malusa Matteo, Marcellia Vladimiro, Mussaffia ing. Giuseppe, Movia Umberto, Marega Michele, Marcovich Giuseppe, Morovich Leonardo, Missigoi Antonio, Martingano Angelo, Mauro avv. Alfonso, Minotto nob. Alvise, Miraz Alcide, Mavero dott. Giuseppe, Malusà Rodolfo, Muggia Giuseppe.

Nutrizio de Luigi, Nicolich Ruggero, Nigris Riccardo (senior), Novak Carlo, Niederkorn Umberto, Nani Mario.

Oblak Romano, Opara Rodolfo, Olivo Giacomo, Osele Gino, Oss Fedele, Osanna Riccardo.

Preghel Giovanni fu M., Paulin Carlo, Pacor Carlo, Pettener Giovanni, Pippan Antonio, Pintarelli Giovanni, Progarz Sebastiano, Pollak Giacomo, Pollok Giulio, Prinz Giuseppe, Pozzatti Giovanni, Polacco Menotti, Polo de Antonio, Polo de Raffaele, Parola Silvio, Pasiani Cesare, Penco Vittorio, Pizzi dott. Paolo, Plitek dott. Vladimiro, Predonzan Mario, Polacco Aronne, Pipan Roberto, Poli cav. Giovanni, Petronio Giacomo, Polli cav. Edoardo, Palese Ettore, Pilato rag. Mario, Pulcher dott. Francesco, Pulcher dott. Fulvio, Poliak dott. Augusto, Pulcher dott. Claudio, Pegan Francesco, Peritz Benedetto, Pigatti Carlo, Pernici prof. Edoardo, Pernici prof. Mario, Palese rag. Guido, Pellarin Ermenegildo, Pellarin Giovanni, Pacor Ugo, Pellegrini Vittorio, Prelesnig Aurelio, Pappadà Emilio.

Rugliancich Gregorio, Rinaldi Egidio, Rovis Francesco fu Giuseppe, Ricoveri cav. Augusto, Razzieri Enrico, Ritossa Giovanni, Rutter Giuseppe, Rauber ing. Giorgio, Rota de Carlo, Rismondo Andrea, Renelt Stefano, Renelt Paolo, Radoslovich cav. Oscarre, Russi Mario, Rosa Enrico, Retta dott. Mario, Rugo Vittorio, Rastelli Antonio, Rus Giovanni, Rocco Giuseppe, Rodi Giovanni.

Segnan dott. Nicolò, Santini prof. Giorgiani, Segalla dott. Giuseppe, Sillich Oreste, Sagher Giuseppe, Sanzin Carlo Cimot, Sanzin Gasparo, Sanzin Augusto, Sanzin Andrea, Sanzin Rodolfo, Sanzin Mario, Sanzin Carlo Zin, Sanzin Mario Verbis, Sanzin Giorgio, Sanzin Giuseppe Nane, Sanzin Giuseppe Ciuch, Stocca Ignazio, Sumann Francesco, Suban Benedetto, Srebernich Luigi, Salamon Guido, Salmona Alessandro, Schotte dott. Alberto, Stolfa Glauco, Silvestri ing. Giulio, Sega Iginio, Scherbitz Luigi, Schifflin Adalberto, Seccadanari Roberto, Sossich Ermanno, Saraval Giacomo, Starz Antonio, Sartori Gustavo, Spangaro Antonio, Sillich Virgilio, Scopinich Giovanni, Sardelli Nicolò, Sponza Piero, Susanna Armando, Salsilli Antonio, Stalitz Arturo, Suppan ing. Aldo, Scomparini Stefano.

Tscherne Augusto, Tellini Giovanni, Tolusso Ferruccio fu Valentino, Tassini dott. Aldo, Tolusso Luigi fu Antonio, Terzaghi rag. Carlo, Toscano Erminio, Toscano Giuseppe, Timeus prof. Guido, Tedeschi Romeo, Thaller Edoardo, Thorel dott. Edoardo, Thorel rag. Antonio, Tonon Giovanni, Tonon Gastone, Tarnoldi Pietro.

Udina Giacomo, Udina Antonio, Umech Giuseppe.

Veneziani Edoardo, Vecchi de Brenno, Velicogna Stefano, Velicogna Narciso, Villanova Antonio, Valentini Alfredo, Venuti Antonio.

Walmarin Enrico.

I comitati elettorali del passato. La costituzione mirabilmente rapida del Comitato nazionale cittadino per le elezioni imminenti, il rifluire di ricordi che salutò la ricomparsa dell'intemerata figura di Carlo Banelli, hanno mosso alcuni nostri lettori a rievocare altre rimembranze del passato, e particolarmente l'organizzazione di quelle lotte elettorali che toglievano il sonno a tanto numero di cittadini e lo sostituivano con un'alacre febbre. E taluno ha anche voluto ricordarci chi ebbe forse il più lungo periodo di strenua attività in queste lotte: e fu Giacomo Liebermann, che per ben trentasette anni prima della redenzione, al fianco dei vari capi che si susseguirono da Felice Venezian in poi, ebbe costantemente le mansioni più gravi nel lavoro elettorale politico e amministrativo. La storia dei comitati elettorali del passato, che con la loro organizzazione esemplare riuscirono sempre a salvare l'onore italiano di Trieste, sarà certamente uno dei più interessanti capitoli da farsi, quando sarà ricostrutta in tutti i particolari l'azione dell'irredentismo a Trieste. E forse, quando sia finita la lotta elettorale presente, sarà il momento di accingersi alla raccolta di questo materiale storico. I testimoni viventi invecchiano, e soltanto essi possono dare agli storiografi i loro ricordi precisi e preziosi.

«Un secolo di vita teatrale fiumana». Così s'intitolerà il volumetto che Edoardo Susmel, il chiarissimo patriota fiumano, pubblicherà domani, dedicandolo in omaggio al Re nel giorno della prima solenne visita sovrana alla sua città natale. In questa sua opera, l'autore ha raccolto con grandissima diligenza tutte le notizie sulla vita del teatro a Fiume durante gli ultimi cent'anni.

Le dimissioni della Direzione del Teatro Verdi

Per atto di solidarietà col loro presidente conte Salvatore Segrè, i signori conte Sordina, ing. Sospisio, E. Valmarin, maestro T. Costantini e rag. E. Carnera, direttori del Teatro Verdi, hanno presentato al Sindaco le proprie dimissioni, con la seguente lettera:

«Illustrissimo signor Sindaco, Nel primo periodo del dopoguerra i membri superstiti della vecchia direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi furono invitati dalla Giunta municipale a rimanere in carica e indissero, secondo l'allora vigente regolamento, le elezioni per coprire i posti rimasti vacanti in seguito al decesso di due direttori.

Alla direzione così ricomposta venne successivamente riconfermato il mandato dai commissari straordinari sen. Mosconi e conte Noris e quest'ultimo la completò in base a un nuovo regolamento approvato dallo stesso commissario il 20 agosto 1920.

Venuto a scadere il termine del suo mandato, la direzione fu nuovamente pregata a conservarlo e quantunque avesse ripetutamente manifestato il proposito di lasciare il posto a dei successori, si trovò indotta a cedere alle vive, benevoli ed oltremodo cortesi insistenze di Lei ill'mo sig. Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale, accompagnate dalle più lusinghiere espressioni che suonavano non solo approvazione ma bensì lode incondizionata al suo operato.

Per tal modo ai sottoscritti incombette finora il compito non facile, nè sempre gradito, di reggere le sorti del massimo teatro triestino, e nell'assolverlo con zelo, disinteresse e abnegazione ubbidirono unicamente a un senso di civismo. Il compito non facile per gli innumerevoli ostacoli che si oppongono all'allestimento di decorosi spettacoli d'opera in periodo di crisi economica e di crisi artistica, compito talvolta ingrato perchè gli sforzi compiuti per mantenere in vita un'istituzione che vanta sì nobili tradizioni e che oggi, per forza delle accennate circostanze, deve esplicare in forma più modesta la propria attività, oppure troncarla, sono conosciuti solo da pochi e dai più giudicati nè esattamente nè serenamente.

E poichè le critiche ora mosse da molte parti alla direzione teatrale in contrasto con gli encomi già prodigatile dalla on. rappresentanza comunale, sono un segno che la direzione non gode più la fiducia di prima, ed è tenuta responsabile di un andamento di cose indipendente dal buon volere di chi è costretto a subirlo e solo in minima parte ha il potere di attenuarne gli effetti, i sottoscritti, analogamente a quanto già fece il loro presidente conte Salvatore Segrè, pure avendo la coscienza di non avere in nulla demeritato della fiducia onde si compiacquero vedere accompagnata la loro attività, rinunziano ai loro mandati col voto che ad altri riesca, se possibile, ridonare in breve tempo al Teatro Verdi lo splendore di cui si gloriava in passato.

Con la massima osservanza: *Sordina, Sospisio, Valmarin, Costantini, Carnera*».

Da parte sua il dott. Mordo ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

«Ill.mo. sig. Sindaco, Essendo a conoscenza della lettera di dimissioni a Lei inviata dagli altri membri della Direzione teatrale, sono a gentilmente pregarLa di voler prendere atto della seguente mia dichiarazione:

Per quanto animato dal desiderio di fare atto di solidarietà col Presidente e cogli altri membri della direzione teatrale, non ho potuto firmare la lettera di dimissioni da essi estesa, perchè sono conscio dei doveri che mi sono assegnati dal mandato conferitomi dallo spett. Consiglio comunale, al quale rimetto ogni decisione in proposito riguardante la mia persona.

Nel pregarLa ill.mo. sig. Sindaco di voler portare a conoscenza dello spett. Consiglio tale mia dichiarazione, colla massima osservanza mi segno a Lei dev.mo: *Dott. Marco Mordo*».

La prima riunione del Consiglio scolastico della regione Giulia

Si è riunito per la prima volta negli uffici del R. Provveditorato agli Studi il nuovo Consiglio scolastico composto dal R. Provveditore presidente e dai signori cav. uff. dott. prof. Attilio Gentille; dott. Antonio Palcich, medico provinciale; comm. avv. dott. Innocente Chersich, senatore del Regno; prof. dott. cav. Mario Camisi; cav. Ermanno Fragiacomo.

Il presidente ha rivolto parole di saluto e di compiacimento ai componenti il Consiglio scolastico ed ha espresso l'augurio che, mercè la loro valida e illuminata collaborazione, le istituzioni educative della Venezia Giulia, possano proseguire nella feconda opera di cui a giusta ragione vanno orgogliose. Ha risposto il sen. on. Chersich, anche a nome degli altri membri promettendo tutto l'interessamento del Consiglio alle cose della scuola e ai problemi scolastici della regione. Sono quindi stati inviati telegrammi di saluto al ministro della Pubblica Istruzione e al direttore generale per l'istruzione primaria.

Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione, prendendo deliberazioni che verranno riportate nel Bollettino Ufficiale del R. Provveditorato; quindi ha preso in esame gli atti dei concorsi a posti di maestro definitivo, banditi nel maggio 1923 dai Consigli scolastici distrettuali di Capodistria, Pisino, Volosca, Lussino e Monfalcone. Son state approvate in massima tutte le proposte di nomina. Per qualche singolo caso il Consiglio ha rimandato la decisione ad una prossima seduta, o perchè ha creduto necessario un esame più accurato degli atti o per avere migliori elementi di giudizio.

Nella prossima seduta, che avrà luogo entro il mese, il Consiglio esaminerà anche gli atti dei concorsi distrettuali di Pola, Parenzo e Gradisca. Saranno così definiti tutti i concorsi banditi sulla base delle leggi ex regime.

Associazione nazionale volontari di guerra. Si informano i volontari di guerra che fra qualche giorno arriverà a Trieste l'on. Alessandro Dudan, membro del Triumvirato esecutivo dell'Associazione nazionale volontari di guerra, per costituire la locale sezione dell'Associazione.

I volontari di guerra che intendono di essere ammessi nell'Associazione, possono inoltrare domanda al Comitato provvisorio presso l'Associazione nazionale combattenti, via R. Timeus N. 3.

Associazione medica triestina. Lunedì prossimo, alle 19, si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) la XI adunanza scientifica. Il dott. Guido Mann riferirà su «La cura della polmonite coll'acido fenico».

Per la sciagura aviatoria di Portorose. L'aviatore Cipriano Diverio, organizzatore dell'intervento aviatorio per il lancio di un appello a Fiume durante le manifestazioni d'esultanza per l'annessione di Fiume, ha diretto al direttore generale Regazzi della S. I. S. A., in merito alla recentissima sciagura aviatoria, il seguente telegramma: «A nome Navigazione aerea italiana invio alla S. I. S. A. espressioni vicinanza commossa per recentissimo lutto sua famiglia. Onore ai forti! Nelle nostre cadute, fieramente superate, sta la nostra vittoria».

Comando della 58.a legione «S. Giusto» della M. V. S. N. Questo Comando per celebrare la festività dell'annessione di Fiume, autorizza tutti i signori ufficiali e militi ad indossare domenica 16 corrente la divisa della M. V. S. N. Si raccomanda a tutti di intervenire al concerto che sarà tenuto in piazza dell'Unità, nel pomeriggio.

L'orario dei piroscafi tra Abbazia e Fiume per domani

In occasione delle feste per l'annessione di Fiume all'Italia, ed al fine di rendere facile e comodo il trasporto dei passeggeri, dalla Riviera a Fiume, che vogliono assistere all'arrivo di Sua Maestà, alla proclamazione dell'annessione ed alla grandiosa illuminazione, e perchè d'altronde i fiumani possano recarsi ad Abbazia per assistere colà alla visita di S. M. il Re, la Società «Costiera» organizza per domani un servizio straordinario con parecchi piroscafi e col seguente orario:

Partenze da Fiume per Abbazia: alle 7.30, 7.50, 8, 12.50, 12.55, 13, 14.30, 14.40 14.50, 15 20.45 e 21.30. Il piroscafo delle 12.50 tocca anche Volosca; le corse delle 7.30 delle 13, delle 14.30 e delle 21.30 sono prolungate fino a Laurana.

Partenze da Abbazia per Fiume: alle 8.30, 8.45, 8.55, 13.35, 13.45, 17.30, 17.40, 17.45, 18 e 21.25. Il piroscafo delle 8.30 tocca anche Volosca.

Partenze da Laurana per Fiume: alle 8.25, 13.50, 15.35 e 22.35.

Partenza da Laurana per Abbazia: alle 15.35.

Tutti i piroscafi approderanno a Fiume nel primo bacino del Punto franco.

La «Dante Alighieri» per Fiume. Il Comitato di Trieste della «Dante» pubblica il seguente manifesto:

«La «Dante Alighieri», sorta all'indomani del sacrificio di Guglielmo Oberdan, da trentacinque anni raccoglie nelle sue file, quanti nei bassi tempi del decadimento nazionale, nei luminosi tempi del riscatto cruento, tennero fede all'ideale di una Patria grande, rispettata ed una.

Oggi, che per illuminata virtù di duci, per tenace virtù di popolo, questo ideale è realtà che vive e si concreta in un'Italia reintegrata nel suo limite sacro fino al Quarnaro, consapevole delle sue glorie, della sua forza e dei suoi diritti romanamente affermati e difesi, il Comitato di Trieste della «Dante» invia il suo fraterno saluto augurale a Fiume nobilissima, che dopo lungo martirio si ricongiunge alla Madre antica.»

COMUNICATI *)

Società anglo-romana
— per —
l'illuminazione di Roma
coi gas ed altri sistemi
ANONIMA SEDE IN ROMA
Capitale lire 75,000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno di **lunedì 24 marzo 1924, alle ore 16**, ed, ove occorra, in seconda convocazione, il successivo giorno 25 alla stessa ora, in Roma via del Bufalo N. 131, sala Pichetti, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Bilancio al 31 dicembre 1923 e deliberazioni relative.
3) Nomina di Amministratori.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Parte straordinaria.

1) Proposta di fusione della «Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia» con la «Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi» mediante incorporazione della prima nella seconda.
2) Aumento del capitale sociale da Lire 75.000.000 a Lire 100.000.000 mediante emissione di 50.000 nuove azioni.
3) Relazione del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni relative o conseguenti agli oggetti indicati nei precedenti numeri 1 e 2.
4) Modificazione degli articoli 1, 3, 4, 8 e 18 dello Statuto sociale per quanto riguarda la denominazione della Società, la durata, il capitale sociale, il numero degli Amministratori, il numero dei Sindaci.
5) Nomina di Amministratori e di Sindaci.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto entro il 18 marzo 1924 presso la Cassa della Società o presso uno degli Istituti o Banchieri sotto indicati.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme col biglietto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti possessori di azioni nominative devono chiedere il biglietto di ammissione all'Assemblea alla Sede sociale entro il 18 marzo corrente, indicando con precisione il numero di certificato delle azioni e l'indirizzo al quale desiderano che sia inviato il biglietto.

Roma, 7 marzo 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ISTITUTI E BANCHIERI

IN ITALIA:

Banca Commerciale Italiana, sede centrale e filiali;
Credito Italiano, sede centrale e filiali;
Banco di Roma, sede centrale e filiali;
Banca Nazionale di Credito, sede centrale e filiali;
Crédit Commercial de France, Genova, via Garibaldi N. 5 e altre filiali;
Banca Commerciale Triestina, sede centrale e filiali.

IN FRANCIA:

Crédit Commercial de France, Parigi, 103 Avenue des Champs Elysées e filiali;
Banca Commerciale Italiana (France), Parigi, 12 Rue Halévy;
Banca Commerciale Italiana (France), Marsiglia;
Banco di Roma, Parigi, Rue de Choiseul.

IN INGHILTERRA:

Banca Commerciale Italiana, Londra (1, Old Broad Street);
Credito Italiano, Londra (22, Abchurch Lane);
Mrs. Stephenson Clarke Co. Ltd, Londra (4, St. Dunstan's Alley).

IN SVIZZERA:

Banque Commerciale de Bâle, Basilea.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'imponente assemblea dei ferrovieri fascisti

Un discorso politico del dott. Coceancig

L'assemblea dei ferrovieri aderenti alla sezione locale dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, tenutasi ieri sera in sala Dante, riuscì imponente e si svolse in un ambiente di serenità e di entusiasmo.

Un telegramma di Arturo Ravazzolo

La numerosa assemblea ha acclamato a presiederla il cav. Carlo Fabrica, il quale, ringraziati gli intervenuti per la fiducia espressagli, invitò il segretario di sezione rag. Ettore Terzi a riferire sull'attività del direttorio. Il segretario, attorno al quale hanno preso parte al banco della presidenza i signori Panzani, Satti, Villa, Burresi, Stillacci, Ricci, Amendola, Guglielmotti, Solimena e D'Angelo, membri del direttorio della sezione ferrovieri fascisti, ha fatto una chiara relazione sui risultati del congresso di categoria testè tenutosi a Bologna e nel quale è stata esaminata la delicata situazione dei ferrovieri fascisti della Venezia Giulia. Accennò alle assicurazioni date al congresso dal segretario generale comm. Chiarini nei riguardi dei ferrovieri della Venezia Giulia, affermando che le loro condizioni saranno tenute in particolare evidenza e che esaminerà le questioni prospettate dai segretari sezionali del compartimento di Trieste.

Il segretario lesse quindi il seguente telegramma del candidato ferroviere fascista Arturo Ravazzolo, del collegio della Venezia Giulia, inviato da Udine: «Ringrazio lusinghiere parole rivoltemi a nome ferrovieri fascisti triestini, orgoglioso di essere considerato loro rappresentante. Alalà!».

Il telegramma è stato accolto da ovazioni, dopo di che il segretario presentò all'assemblea il delegato compartimentale Giovanni Michelangeli, rilevando com'egli abbia fin dalla prima ora organizzato il movimento fascista tra i ferrovieri di Ancona.

Il sig. Michelangeli pronunciò a sua volta un discorso, esaltando l'opera dei ferrovieri fascisti e, riferendosi a quanto disse il segretario generale, ricordò che la prova della collaborazione di classe col Governo è riuscita pienamente e che il servizio è stato portato in piena efficienza malgrado i dolorosi provvedimenti imposti dalle necessità del bilancio dello Stato; accennò alle recenti parole del Presidente del Consiglio di riconoscimento all'opera e alla disciplina ed abnegazione dei ferrovieri. E' stata raccolta la triste eredità della disorganizzazione esistente prima dell'avvento fascista e si sono imposte le più aspre discipline. L'opera di revisione non è ancora terminata, osservò il segretario, ma al tempo stesso il fascismo vuol premiare il personale che sa compiere il proprio dovere inquadrandosi alla disciplina nazionale. Il segretario compartimentale concluse, applaudito dall'assemblea, rivolgendosi al segretario politico e affermando che i ferrovieri sono pronti a porsi ai suoi ordini.

Parla il segretario politico

A questo punto il dott. Bruno Coceancig, acclamatissimo, pronuncia il seguente discorso:

«Sono lieto di portare il saluto ai ferrovieri fascisti che al confine della Patria presidiano e difendono fedelmente il prestigio nazionale. Dell'opera costante e disciplinata della categoria ferroviaria non è d'uopo tessere altri elogi in quanto, or non è molto, l'on. Torre, in un autorevole e dettagliato discorso enumerava i risultati mirabili che la classe ha dato all'assestamento del servizio e al consolidamento della sua economia. Giova invece ricordare come in queste terre di confine i ferrovieri, fedeli al sentimento di Patria, nel momento in cui più violenta infieriva la reazione rossa, lottarono e affrontarono con slancio generoso i tentativi di sopraffazione antinazionale, che culminarono nei noti episodi di Postumia. Nessuno ha scordato l'atto patriottico di quei ferrovieri che inalberarono il tricolore su una macchina a cui alcuni facinorosi bolscevichi, assecondati da elementi slavi, volevano imporre la bandiera rossa. L'atto di ribellione coraggioso in se stesso, ebbe una benefica e salutare influenza, e si può dire che è stato il lontano preludio del rinnovamento dello spirito nazionale della vostra benemerita classe.

I ferrovieri e l'opera del Governo

Oggi, mentre Fiume e tutti gli italiani celebrano la fausta venuta del Re Soldato nella fiera città del Carnaro, è bello, è giusto ricordare anche l'opera data dai ferrovieri alla causa fiumana durante le gesta d'annunziane. E' risaputo che da Trieste, e da molte città d'Italia, i giovani volontari animosi di militare nell'Esercito dannunziano, trovarono simpatiche fraterne accoglienze dai ferrovieri, macchinisti e controllori, che nascondevano i fuggiaschi, travestiti in abiti di fatica, nei carbonili e nei vagoni postali. Uomini che come voi, dimostrarono una comprensione così immediata sui metodi e sulle finalità che si proponeva il movimento fascista, apparvero elementi fattivi e decisivi anche per quel programma di restaurazione e di rinnovamento dell'istituzione ferroviaria che è stata la preoccupazione e il problema più assillante del Governo. Quando il fascismo andò al potere, la situazione dell'azienda ferroviaria era semplicemente disperata e sconfortante. La buona fede e la volontà illuminata dei reggitori avrebbero potuto ben poco, se non avessero trovati degni collaboratori nei ferrovieri, consapevoli che l'azienda ferroviaria nelle sue varie ramificazioni, costituisce il servizio più importante dello Stato e della Nazione. Il bilancio ferroviario segnava un disavanzo impressionante. Il servizio era sconvolto da una profonda disorganizzazione e i segni di indisciplina del personale davano una prova sufficiente del malessere di questo importante organismo che gravava sulle esaurite casse delle finanze statali. Con parole franche la verità venne rivelata senza ambagi dal capo del Governo e dall'on. Torre che assumeva il gravoso compito di riportare l'azienda ferroviaria allo stato normale. L'opera di ricostruzione, dopo un solo anno di Governo fascista, appare quasi ultimata e tra poco il bilancio ferroviario sarà portato al pareggio.

Di questo successo, che non ha pari nella storia economica delle aziende ferroviarie, come ha rilevato testè un esperto americano, gran merito è dovuto all'accettazione intelligente dei provvedimenti improrogabili imposti dal Governo ai ferrovieri. Il regime di rigorosa economia non ammetteva ritardi, ed è costato il posto a parecchie decine di migliaia di addetti alle ferrovie.

Dopo essersi diffuso sul nuovo inquadramento del personale e rilevato che i ferrovieri della V. G. sono la scolta al confine d'Italia, l'oratore così conclude:

Aiutate dunque con la parola e con le opere buone la divulgazione delle idealità nazionali, esaltando l'opera compiuta dal fascismo al quale non può mancare, per la stessa sincerità dei suoi intenti, la più completa vittoria. Una prova sicura delle grandi simpatie e della fiducia che l'opera fascista ha suscitato intorno a sè, e data dalle adesioni che pervengono al Comitato cittadino da ogni classe sociale. In pochi giorni più di tremila voti sono stati deposti nella sede del Comitato elettorale ove affluiscono i cittadini ad apporre la loro firma consapevoli che nessuno deve mancare in questo momento all'appello delle urne. Ognuno di voi sarà certamente edotto del significato che riveste l'appello. A voi memori dell'antica disciplina e delle prove durissime attraversate durante tanti anni travagliati da avvenimenti or tristi or lieti; l'esperienza della lotta e la fede intemerata nutrita sempre con devozione all'Italia, si presenta il chiaro dilemma, sicuri che voi saprete da qual parte stia l'unica e vera soluzione. Chi vota per il fascismo vota per l'Italia, chi è contro il fascismo dà riconoscimento al ritorno del sovversivismo.

I ferrovieri e la lotta elettorale a Trieste

L'affermazione della lista nazionale sgominerà gli avversari palesi e occulti che da ogni parte, con armi sleali e sofismi dottrinari cercano di svalutare e di oscurare lo splendore dell'opera restauratrice fatta finora dal Governo. Per allontanare i pusillanimi dalle urne alcuni maligni osano affermare che le firme pervenute al Comitato da tanti cittadini sono state imposte forzosamente. La menzogna sussurrata con spirito di calunnia non deve nè può venir raccolta da quanti hanno avuta la gioia confortante di assistere al pellegrinaggio commovente di coloro che da ogni quartiere cittadino sono venuti alla sede del Comitato per portare la loro adesione volontaria. E' stato necessario chiudere la lista delle adesioni per formulare e pubblicare il manifesto, così non dubito della vostra adesione, perchè essa mi è confermata oltre che dal vostro mirabile passato anche da quanto lessi in questi giorni su un vostro giornale in cui era detto: «chi è contro la lista nazionale è contro la Patria». I ferrovieri che sono stati i primi a comprendere l'azione e i fini del fascismo e che iniziarono coll'atto eroico l'azione ricostituente nell'Italia spossata dagli scioperi e tramortita dai disordini, dall'odio di classe e dall'asservimento politico, in questo momento più che mai rinnoveranno la prova di fedeltà, incoraggiando e infervorando gli animi dei cittadini con l'esempio della loro compattezza, perchè il Governo fascista possa pervenire al raggiungimento glorioso della grande opera iniziata.

Un rilievo significativo

Un fragoroso applauso accoglie il vibrante discorso del segretario politico, al quale risponde il cav. Fabrica, riaffermando la piena solidarietà col partito e la piena adesione alla lista nazionale. Prima di chiudere l'adunanza, il signor Fabrica ha chiesto al dott. Coceancig sul contegno che devono tenere i ferrovieri fascisti quando si verifichi il caso di un oratore avversario il quale tocchi la augusta persona del Re con frasi irriverenti, perchè — avverte — i ferrovieri fascisti non saprebbero tollerare più una improntitudine del genere.

Il prof. Coceancig risponde che il caso lamentato durante un contraddittorio fu liquidato ormai, ma che pur essendo nella concezione del fascismo consentita libertà di parola, rileva che gli avversari ben si guarderanno dal provocare, perchè i fascisti in tal caso ritornerebbero al ritmo del primo tempo.

Le dichiarazioni sono state accolte da applausi e da una ovazione al Re e a Mussolini. Dopo ciò l'assemblea fu sciolta.

Ha giustificato la sua assenza il cav. Ugo Biorci, capostazione di Trieste, il quale inviò al direttorio una nobile lettera di piena adesione.

L'adunanza di ieri sera per un progetto di costruzione

in piazza d'Armi

Per ieri sera alle 19, gli onorevoli Banelli e Suvich avevano invitato i rappresentanti degli enti finanziari più importanti della città, nei locali dell'Associazione nazionale degli ingegneri, per uno scambio di idee su di una relazione presentata dagli ingegneri Wolff e Malossi.

Il sunto del progetto

La relazione in discorso ha per oggetto «Il nuovo quartiere di piazza d'Armi in Trieste» e contiene un progetto di massima per lo sfruttamento delle aree che si renderanno disponibili il prossimo anno, quando cioè, in seguito alla già avvenuta convenzione tra Comune e Amministrazione militare nei riguardi delle Caserme Rozzol, sarà possibile rendere completamente libero il fondo che va da via Carducci fino all'erigendo palazzo di Giustizia.

Diciamo, in poche parole, in che consista il progetto dei due ingegneri presentatori. Concetto fondamentale e informatore è quello di fare sorgere un nuovo quartiere in modo da agevolare lo spostamento che, secondo i progettisti, avverrà di gran numero di studi legali e di uffici di affari dal rione di via Lazzaretto vecchio verso piazza Oberdan, quando il nuovo palazzo di Giustizia sia compiuto. Il progetto non esclude, s'intende, la costruzione di case per abitazione alle quali avrebbe destinato le parti prospicienti sulle vie, riservando ad uffici e studi l'affacciata ai grandi cortili, larghi come strade.

In tutto, insomma, sarebbero cinque grandi gruppi di case: tre in prima linea verso via Carducci, e due in seconda tra via Coroneo, via Fabio Severo e il palazzo di Giustizia. In più, framezzo, sorgerebbe un vasto teatro d'opera il quale dovrebbe sostituire — per l'opera lirica quanto meno — l'attuale Verdi. Il progetto nelle sue linee principali e come è dato vedere dalle piante annesse alla relazione, appare grandioso, degno cioè di una popolosa città in piena esuberanza di vita economica, perchè, sia pure adottando i calcoli prodotti dai presentatori — calcoli, che come si vedrà dalla seguita discussione, sembrano assai inferiori alla bisogna — comporterebbe una spesa di 75 milioni.

Il piano finanziario e la discussione

Il piano finanziario è concepito in base alla emissione di 75.000 cartelle del valore di lire 1000 ciascuna, raggruppate in lotti di cinque, in modo che ogni lotto comprenda un'azione di possesso e quattro obbligazioni di prestito, soggette a graduale ammortamento. Tutte le cartelle godrebbero l'interesse del 4.50 per cento, più il rimborso della R. M., per cui, considerato che l'importo stesso è di circa del 26 per cento del reddito, il rimborso verrebbe compiuto nella misura del 12 per cento.

Il piano ammette quattro varianti sulle quali sorvoliamo, riguardando modalità diverse di ammortamento e impiego dei residui.

Circa la valutazione, i progettisti, in base agli attuali prezzi di piazza per costruzioni decorose e provviste di ogni conforto, calcolano a lire 100 il prezzo globale per metro cubo.

Questi, assai succintamente, i criteri direttivi, sui quali s'impernia il progetto. La riunione di ieri sera tendeva a prenderne visione e discuterlo dal punto di vista tecnico e finanziario.

Assunta la presidenza dall'on. Banelli, l'on. Suvich chiarisce anzitutto e definisce i punti sui quali dovrebbe vertere la discussione: primo, sulla possibilità che in un prossimo avvenire il centro della vita cittadina abbia a spostarsi per trovare il suo L'ing. Mazorana dà comunicazioni di su cui dovrebbe sorgere il nuovo quartiere; secondo, se dal punto di vista tecnico il progetto, tenendo conto dei fattori economici contingenti sia attuabile; terzo ed ultimo, esaminare il lato finanziario.

L'ing. Marzorana dà comunicazioni di una riunione avvenuta ieri presso il Prefetto, con lo scopo — auspice la Cassa di Risparmio Triestina — di creare un istituto di credito edilizio, con 40 o 50 milioni di capitale, volto a dare incremento, nelle condizioni più favorevoli in rapporto al finanziamento, alla costruzione di nuove case. Dopo di ciò egli si chiede se sia opportuno il progetto presentato dagli ingegneri Wolf e Malossi, perocchè se non è agevole cosa far assorbire al mercato triestino 50 milioni di titoli di credito edilizio, tanto più difficile sarà trovarne altri 75, quanti ne occorrerebbero per la erezione del nuovo quartiere, così com'è stato ideato. Non solo; ma tale seconda richiesta potrebbe apparire in concorrenza alla prima, per cui crede sia bene attendere la conclusione delle trattative con la Cassa di Risparmio per la creazione del nuovo ente, dilazionando lo studio del progetto in discorso a tempi migliori per la economia generale cittadina. L'on. Suvich è invece del parere che le due iniziative potrebbero accompagnarsi e possibilmente integrarsi. Comunque crede che l'esame sulla possibilità del progetto possa farsi anche oggi.

Il sindaco sen. Pitacco condivide il concetto dell'on. Suvich, giudicando opportuno l'esame del progetto, poichè ogni discussione serena sull'argomento gioverà certamente ad inquadrare le idee sullo sviluppo edilizio della città, e si compiace perciò con i presentatori.

In merito ai tre punti accennati dall'on. Suvich, egli è del parere che il nuovo quartiere costituirà in un prossimo futuro un ganglio vitale della città. Nei riguardi tecnici chiede il giudizio degli intenditori, dubita solo sulla capacità di pagamento di così alte pigioni da parte della generalità dei cittadini. Dal punto di vista finanziario, occorrerebbe anzitutto sapere se il Comune sia disposto a cedere tutta l'area ad un solo acquirente, ovvero dividerla in diversi appezzamenti. Non crede, infine, che l'azione della Cassa di Risparmio, per l'auspicato Istituto di credito edilizio, possa contrastare con l'iniziativa in discussione.

I concetti dell'on. Banelli

L'on. Banelli dice che i due progetti — quello dell'Istituto di credito edilizio, e l'altro per la costruzione del nuovo quartiere — rispondano perfettamente al bisogno per superare l'attuale crisi edilizia; se non che entrambi non considerano sufficientemente la possibilità di costituire un credito regionale o locale. Per cui sarebbe opportuno procedere per tempi: primo cioè sentire il Comune nei riguardi dell'area; quindi chiedere il parere dei tecnici sul progetto. Si tratta, insomma, di indicare fin d'ora come potrebbe essere sfruttato il terreno quando questo sia reso disponibile per l'avvenuto trapasso delle truppe alle caserme di Rozzol, e quando il Comune abbia deciso sulle modalità di cessione. L'on. Banelli ricorda come il Governo abbia incaricato un comitato ministeriale acciocchè suggerisca le provvidenze legislative atte a favorire lo sviluppo edilizio. Per intanto queste provvidenze sono ignote, per cui l'oratore giudica conveniente limitarsi alla discussione della prima parte del progetto in quanto si riferisce alla possibilità della speculazione.

Il direttore Peterlini si associa alle idee esposte dall'on. Suvich. Vorrebbe inoltre sapere dai tecnici se i calcoli relativi alla spesa contenuti nel progetto siano rispondenti ai prezzi attuali di costruzione.

L'ing. Mazorana riprende la parola per fare notare che gli studi dei costruttori in questo momento sono orientati verso la costruzione di case per il medio ceto. Il progetto in discussione appare perciò grandioso, di lusso, contenendo solo 20 appartamenti di 3 stanze alle quali corrisponde un fitto di 5000 lire. Seguitando l'esame in tal senso, l'oratore è del parere che fitti così alti escludano la possibilità che gli alloggi possano essere adibiti a piccoli impiegati o negozianti. Conclude che il progetto, se attuato, non certo allevierebbe la situazione della media e piccola borghesia, la quale, in questo momento, risente più di tutte le altre classi, gli effetti della crisi.

Giudica, inoltre, molto basso il prezzo unitario di costruzione previsto in 100 lire al metro cubo. Crede debbansi prima d'ogni altro provvedere di case i poveri e il ceto medio, per cui il progetto gli sembra prematuro, anche perchè i fondi costando troppo influiscono sul prezzo dei fitti. Opina, infine, non conveniente dal punto di vista sociale in questo momento costruire case molto care.

Il comm. Brunner è contrario al concentramento dello sviluppo cittadino in una unica zona. D'altro canto non si nasconde il bisogno generalmente sentito di capitali per mettere in efficienza le industrie e i commerci cittadini. L'attività edilizia, secondo l'oratore, ha bisogno di svilupparsi su diversi punti: alla periferia per le case economiche, al centro per gli uffici. La zona di piazza d'Armi è, secondo lui, eccentrica e costa troppo. Discute il lato finanziario, accenna alla necessità di definire se l'esenzione fiscale per le nuove costruzioni abbia terminè nel 1926, o se non sia possibile ottenere dal Governo una dilazione. Crede illusoria la speranza di trovare, oltre i 50 milioni occorrenti all'Istituto di credito edilizio, altri 75; per cui ritiene il progetto prematuro, anche perchè, se attuato, scoraggerebbe ogni altra iniziativa del genere. Opera di lusso, quindi, di cui Trieste, sia in linea finanziaria sia in quella tecnica, non è in condizione di compiere. Occorre invece concentrare gli sforzi verso una soluzione di carattere generale scartando ogni altra di carattere particolare: Trieste, egli dice, per quanto presenti i sintomi di un indiscutibile miglioramento economico, è ancora in piena convalescenza.

Le lacune finanziarie rilevate

Il gr. uff. Morpurgo conviene essere la zona centrale, comprende che gli iniziatori vorrebbero che l'opera fosse compiuta tutta in una volta per beneficiare delle esenzioni fiscali, ma dal punto di vista finanziario condivide i concetti di coloro che si sono dimostrati contrari. Accenna all'impossibilità di addossare ad un unico ente tutta l'area; all'enorme rincaro che dall'affrettata costruzione, deriverebbe, per la relativa febbrile ricerca, alla mano d'opera; nota le lacune esistenti nel progetto in discorso nei riguardi delle intenzioni del Comune, al che il Sindaco dichiara che il Comune fa calcolo sui terreni di piazza d'Armi per provvedere ai propri bisogni.

Seguitando il gr. uff. Morpurgo definisce il progetto di impossibile attuazione nei riguardi finanziari, aggiungendo le difficoltà esistenti per ottenere le esenzioni fiscali, le quali, comunque, non si estenderebbero mai al teatro.

L'ing. Polli spende una parola in difesa del progetto col notare che le case di lusso concedono la possibilità di sfollare le vecchie abitazioni. Dice che la iniziativa privata può costruire solamente case di lusso. Ammette le difficoltà finanziarie, ma il progetto, secondo lui, rappresenta un tentativo, una guida come sviluppare la costruzione sull'area in discussione; uno studio la cui utilità pratica potrebbe, in seguito, essere consacrata dai fatti.

L'ing. Mazorana rileva la penuria di abitazioni sempre esistita a Trieste; nota che dal 1913 ad oggi, di fronte all'aumento grande della popolazione sono state costruite sole 223 abitazioni; dice dell'addensamento pernicioso; e chiarisce ancora una volta la necessità di rivolgere tutte le energie alla costruzione di case modeste per le classi medie e meno abbienti. L'attuale progetto è un lusso.

L'on. Banelli si preoccupa della possibilità di affittare i grandi magazzini; dichiara inoltre che l'appoggiare il progetto potrebbe essere male interpretato dalle classi che più hanno bisogno. L'assorbimento degli ingenti capitali occorrenti alla costruzione di un quartiere di lusso non riscuoterebbe — secondo l'oratore — eccessiva fiducia da parte della popolazione. Preferirebbe si studiasse se con i provvedimenti governativi volti a favorire l'attività edilizia, insieme a eventuali contributi dello Stato, del Comune e di altri enti pubblici, non sia possibile diminuire il livello degli interessi del capitale per cui lo sfruttamento dell'area possa avvenire organicamente.

Il comm. Doria conviene nella necessità di costruire case per la piccola e media borghesia, le quali però non possono che sorgere su terreni a buon mercato. La zona in discorso invece costa molto per cui il quartiere che vi sorgerà è destinato ad accogliere i grandi istituti ed enti pubblici. Per quanto sobrie le linee del nuovo quartiere, debbono ispirarsi alle esigenze derivanti dalla sua centralità. Il gr. uff. Morpurgo vede che il desiderato espresso spostamento dell'attuale centro cittadino trarrebbe seco una crisi degli attuali magazzini e negozi già sistemati.

L'on. Suvich riassume la discussione

L'on. Suvich si compiace per la franchezza con cui vennero esposte le critiche diverse, le quali si possono riassumere nella inopportunità attuale del progetto, stante la sua insufficienza di premesse finanziarie e la difficoltà per la sua esecuzione nello spazio da 4 a 5 anni. S'impone quindi che il progetto sia attuato per gradi, per cui invita i progettisti a adattare l'opera in modo che possa effettuarsi progressivamente, mentre nel frattempo si maturerebbe la quesione relativa al credito edilizio.

L'avv. Ara crede che ove il progetto si attuasse, è assai probabile che ogni altra iniziativa del genere sarebbe paralizzata o quanto meno scoraggiata. Vede inoltre un pericolo nella costruzione di tanti altri magazzini. Nota come l'Istituto comunale delle abitazioni minime con intelligente accorgimento sia riescito ad interessare le grandi aziende cittadine, offrendo per i loro rispettivi impiegati una percentuale degli alloggi costruiti mercè l'ausilio finanziario di quelli. Conviene che il rione di piazza d'armi non possa essere destinato alla costruzione di case economiche, se non che dal lato di via Fabio Severo, forse, sarebbe conveniente che il Comune concedesse all'Istituto qualche tratto, non dico — soggiunge l'oratore — a bassissimo prezzo, ma a ragionevole prezzo, perchè ivi si costruiscano tre o quattro case per impiegati. Certo — egli dice — nessun ente è meglio adatto dell'Istituto comunale di abitazioni minime, per offrire al medio ceto alloggi a buon prezzo.

Il comm. Brunner trova il consiglio dell'on. Suvich ai progettisti poco pratico. Il Comune intende, a quanto pare, ricavare il massimo rendimento dai terreni per cui, in attesa che si verifichino le premesse esposte dall'on. deputato, egli crede sia utile sollevare il Comune dall'onere dei suoi bisogni di cassa e quindi poi gli acquirenti adottino un qualsiasi progetto rispondente al caso. Prendono quindi la parola l'ing. Mazzorana e il comm. Doria.

Infine l'avv. Dompieri, assessore alle Finanze, dichiara che il Comune non ha impellenti necessità di cassa per cui è costretto a vendere, nè darà adito alla speculazione sui terreni. Il nostro Comune potrebbe vendere per di meno soltanto quando fosse chiamato a collaborare ad un'opera cittadina di pubblico interesse e di generale utilità.

L'assemblea così si è sciolta. In conclusione, il progetto degli ingegneri Wolf e Malossi dai più è stato giudicato inopportuno nei riguardi della pronta attuazione, in vista, sia dei bisogni assai più urgenti, come quelli della costruzione di case per abitazione per la piccola e media borghesia, nonchè per i meno abbienti, sia perchè la situazione generale economica cittadina non consente l'assorbimento di una tanta quantità di titoli quanta ne occorrerebbe per la costituzione di un grande e lussuoso quartiere nell'area di piazza d'armi.

Il progetto quindi, è rimesso a miglior tempo.

La promozione a generale del colonnello Grossetti. Con l'ultimo bollettino delle nomine e promozioni del Ministero della Guerra, il colonnello cav. Grossetti, fin qui comandante della Legione dei RR. CC. di Trieste, è stato promosso maggior generale e destinato al Comando del Gruppo di Legione della Arma di Milano.

Il neogenerale che fin dalla redenzione aveva esercitato il suo alto ufficio tra noi, per le sue squisite qualità di tatto e d'intelligenza era circondato dalla più viva simpatia dei triestini. In momenti angosciosi della nostra vita pubblica, aveva saputo assumere delle responsabilità gravi, compiendo il proprio dovere in condizioni difficilissime e pericolose. La sua partenza priva Trieste di un ufficiale veramente esemplare. Al generale Grossetti i nostri migliori auguri.

Il nuovo comandante della Legione dei RR. CC. A sostituire il colonnello Grossetti, promosso al grado di generale, nel Comando della Legione dei RR. CC. di Trieste, è stato destinato il tenente colonnello cav. Peano, fra i più distinti ufficiali superiori dell'Arma, alla vigilia della promozione a colonnello.

Al nuovo comandante il benvenuto tra noi.

I ringraziamenti del Vescovo. Mons. Luigi Fogàr ci invia il seguente ringraziamento:

«Commosso per tante dimostrazioni di considerazione ed affetto da parte della cittadinanza di Trieste, io esprimo tutta la mia gratitudine al Rev.mo Capitolo, alle eccelse autorità politiche, civili e militari, alla Giunta diocesana, specialmente al Comitato cittadino ed a tutta la popolazione per le belle e cordiali accoglienze preparate a me, novello pastore, e benedico di cuore tutti i cittadini.»

Nuove disposizioni per i cortei funebri. Il Municipio comunica: Visto che ad onta della diffida del 1.o marzo 1924 i cortei funebri persistono nel seguire itinerari lunghi senza provata e giustificabile necessità e passano appunto per quelle vie che per essere più centriche sono di grande movimento, ostacolando così il transito e portando sensibili interruzioni nel servizio tranviario, il Municipio, in pieno accordo con le imprese locali di pompe funebri, dispone che d'ora innanzi il percorso dei cortei funebri dovrà avere la preventiva approvazione dell'Ufficio municipale di polizia urbana.

A tale effetto le imprese di pompe funebri sono tenute a presentare al suddetto Ufficio giorno per giorno un elenco dei funerali con l'indicazione precisa dell'itinerario da seguirsi per ogni corteo funebre.

Nell'Albo dell'Ordine degli avvocati. L'avv. Camillo Poillucci è stato iscritto nell'Albo degli avvocati di Trieste.

Nuovi ragionieri. I signori Attilio Cosciancich, Marcello Bonetti e Giovanni Castelluber furono inscritti nell'Albo dei ragionieri.

L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti invita i negozianti ad imbandierare i negozi ed illuminare le mostre domenica 16 corrente, in occasione dell'annessione di Fiume alla Madre Patria.

La XVIII audizione dell'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà la XVIII audizione sostenuta da Alessandro Costantinides, il forte e modesto pianista concittadino, che eseguirà la stupenda sonata op. 110 del Beethoven, l'«Impromptu» N. 4 e la «Rosmunda» dello Schubert, una ballata dello Chopin e la difficilissima «Campanella» del Liszt.

La «Mutua» per l'annessione di Fiume. Dalla Associazione mutua fra impiegati privati per solennizzare l'annessione di Fiume all'Italia, ci pervennero lire 500 (cinquecento) per il monumento ai triestini caduti in guerra.

Concerto in Piazza Unità. La banda del Ricreatorio di Servola, diretta dal maestro Montagna suonerà domani in Piazza Unità, da mezzogiorno in poi. Ecco il programma: «Roma», marcia; Boito: «Mefistofele», fantasia; «Adieu», valzer di Petras; «Danza egiziana» di Riverso e in fine la marcia «Libertà».

Autocorriere per Barcola e Miramare (Grignano). Domani (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle ore 10 e dalle 14 alle 19 ogni 10 minuti. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Collarig fu delinquente per il fascino di una donna?

Particolari interessanti sull'arresto dell'amante del bandito

Sull'arresto dell'amante del bandito Collarig, tale Viscovich Giovanna, vedova Jumeni, avvenuta a Gradiste, la regia Questura di Pola comunica i seguenti ulteriori particolari, trasmessici dal nostro corrispondente da Pola:

Era a conoscenza del questore comm. Colonna, che il Collarig aveva un'amante dalla quale si lasciava sfruttare. Per soddisfare i suoi capricci egli aveva commesso parecchi reati, da cui ricavava il denaro per poterla mantenere. Si sapeva che l'amante del bandito, il 1.o dicembre 1923, aveva lasciato l'Italia per recarsi in Jugoslavia, dove il Collarig l'avrebbe raggiunta non appena egli, mediante rapine e delitti, avesse raggranellato la somma necessaria per condurre insieme alla donna una vita quasi agiata. Il Collarig infatti, come risulta da molte lettere sequestrate alla Viscovich, aveva intenzione di commettere qualche grosso colpo per fuggire poi in Jugoslavia. Saputo il rifugio della donna, il questore diede incarico al commissario cav. Sonnino di iniziare le pratiche per poter ottenere la estradizione della Viscovich e pochi giorni or sono, finite le pratiche relative, il cav. Sonnino, sagace funzionario della Questura di Pola, accompagnato dall'ispettore degli agenti Mladossich, si recò a Zagabria e di là, accompagnato da un commissario della polizia jugoslava, proseguì per Gradiste, dove il commissario di polizia jugoslavo procedette all'arresto della Giovanna Viscovich che, scortata alla frontiera, fu presa in consegna dai funzionari italiani. Venne tradotta a Pola, dove ora si trova in istato di arresto nelle carceri di via dei Martiri.

All'arrestata vennero sequestrati indumenti di proprietà del Collarig, gioielli e denaro. Sottoposta ad interrogatorio, la Viscovich tentò di negare le sue relazioni col bandito, ma dalle lettere sequestratele emersero chiaramente i rapporti che correvano tra lei e il Collarig, il quale inviava regolarmente denari, molte volte per tramite della madre dell'amante, tale Barbara Drusetta, che serviva da mediatrice tra la figlia e il latitante. Dalle lettere sequestrate che il Collarig scriveva alla Viscovich risulta che il bandito aveva tutto preparato per la sua fuga, che sarebbe avvenuta qualora i carabinieri non l'avessero arrestato nelle note circostanze. All'uopo il bandito si era già fornito di un passaporto falso acquistato mediante un compenso di 500 lire. Dalla corrispondenza sequestrata risulta inoltre che il Collarig era innamoratissimo della donna, alla quale scriveva lettere in cui faceva la cronistoria della sua vita randagia e dei pericoli che correva e delle sue speranze per l'avvenire. In una delle ultime lettere il bandito così scriveva: «Il mio amore è sincero come il mio pugnale che so colpire».

Oltre alla Giovanna Viscovich sono stati arrestati anche la madre di questa ed il fratello Francesco Viscovich, noto amico e favoreggiatore del Collarig. Egli fu trovato in possesso di molte armi che non è improbabile appartengano al brigante. Gli arrestati si mantengono sulle negative, ma la autorità ritiene provata la loro colpevolezza dalle molte lettere sequestrate, che indicano chiaramente quali rapporti corressero tra il Collarig e la famiglia Viscovich che molte notti ospitò il bandito facendolo dormire in una piccola stanza attigua a quella della donna amata.

Gli strascichi curiosi di un grosso furto

Un'accusa ne fa scaturire un'altra

Alcuni mesi or sono si presentarono al banco di cambio Bolaffio due agenti di Questura, i quali dichiararono di essere stati mandati dal capo della squadra mobile, allo scopo di verificare se vi fossero stato e da chi acquistate una trentina di azioni del Banco popolare di credito, per un valore complessivo di qualche migliaio di lire. Il cassiere, esaminati i registri, constatò infatti che erano stati acquistati 33 titoli del genere, offerti da certo Italo Stoffetto.

Avute queste informazioni, il capo della squadra mobile ordinò l'arresto dello Stoffetto. La ragione dell'arresto si spiega con la circostanza che quelle azioni formavano parte di valori rubati la notte del 27 agosto dell'anno scorso nell'abitazione di Armando Sichich, in Piazza della Libertà N. 5. Il furto era stato commesso durante l'assenza dei coniugi Sichich, che a quel tempo erano in viaggio. Dapprima fu tratta agli arresti la cameriera Giovanna Furlan, che era rimasta in custodia dell'abitazione e che era stata la prima ad accorgersi del furto, la mattina seguente. Ma i sospetti a suo carico risultarono infondati e la cameriera fu rilasciata. Il bottino fatto dai ladri, oltre a gioielli del valore di 19.000 lire, comprendeva anche i titoli del Banco popolare di credito, che, dopo lunghe indagini, poterono essere ricuperati, come riferimmo più sopra.

Lo Stoffetta, però, interrogato, negò recisamente di essere stato l'autore del furto in casa del Sichich, aggiungendo, per giustificarsi, di aver acquistato le azioni da due sconosciuti in un caffè. Mancando le prove di colpabilità, lo Stoffetto fu lasciato libero. Le azioni però vennero sequestrate.

Qualche giorno fa, la Questura, che aveva chiesto informazioni sul conto dello Stoffetto, ne ebbe non buone: Fra l'altro risultò che egli era stato denunciato per truffa da tali Giovanni Olgrai, Domenico Juracci e Attilio Amodeo, i quali chiedevano l'arresto del tizio, avendo egli incassato 1150 lire da tre cambiali che gli avevano affidato e che egli diceva di aver smarrite. Questa denuncia ha fatto riprendere in esame la questione del furto commesso in danno dei coniugi Sichich. Lo Stoffetto fu nuovamente arrestato deferito all'autorità giudiziaria.

Muore assiderato in un bosco

Ieri, la Croce verde — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — veniva telefonicamente avvertita dal sindaco di Auzza, di intervenire prontamente per trasportare un uomo, dall'apparente età di 45 anni, rinvenuto in una boscaglia, nei pressi della località, in uno stato di grave assideramento. Il disgraziato, che aveva passata la gelida notte nella boscaglia, non dava quasi più segno di vita e ogni tentativo fatto per farlo rinvenire era stato vano.

Il segretario dell'istituzione, Baggiani, si recò prontamente sul posto, ove giunto cercò di richiamare in vita lo sconosciuto. Ma tutto fu vano sicchè, alla fine fu necessario trasportarlo all'ospedale dei Fatebenefratelli. Poco dopo lo sconosciuto cessò di vivere senza aver ripresa la conoscenza. Indosso alla salma non fu trovato alcun documento che potesse assodare la sua identità. La Questura provvide a far fotografare il cadavere, che oggi sarà tumulato.

Il lavoro degl'ignoti

Gli ignoti non tralasciano le loro visite alle abitazioni incustodite. Ieri l'altro fu la volta di quella del ferroviere Mario Negri, in viale della Terza Armata n. 15, ove i ladri fecero una coscienziosa scelta di quello che loro conveniva di asportare e rubarono alcuni effetti di vestiario nonchè un orologio, cagionando al Negri un danno di 1200 lire. Il furto, scoperto più tardi, fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Una breve visita di assaggio fu fatta l'altra notte dai ladri nell'osteria «Alle Viole», di Carlo Franceschini, in via S. Lazzaro n. 20. In un cassetto del banco, che scassinarono, trovarono 600 lire; le presero e dopo una bevuta alla salute del proprietario, se ne andarono. Il furto fu denunciato la mattina seguente alla Questura.

Cervelli sconvolti

Un giovane bracciante si trovava ieri sera, verso le 18.30, in un bar posto all'angolo di via Cavour e via Giorgio Galatti. Improvvisamente si diè a commettere ogni sorta di stranezze ed agitarsi furiosamente, tanto che alcuni presenti, precipitatisi su di lui, ebbero non poco da fare a trattenerlo perchè non riuscisse pericoloso. Ma la lotta col disgraziato era difficile e neanche l'intervento dei carabinieri Budigoi e Piccini valse a calmarlo un po'. Visto vano ogni tentativo, fu telefonato alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dose con due infermieri, i quali dovettero lottare non poco per ridurre all'impotenza il disgraziato. Condotto all'Ospedale Regina Elena, lo sconosciuto, stante il suo stato, non potè essere identificato. Venne accolto nell'ottavo reparto.

— Mentre l'autolettiga faceva ritorno all'istituzione percorrendo la via Madonnina, un carabiniere fece cenno allo «chauffeur» di fermarsi: vi era bisogno del medico per un infelice, abitante al n. 27 di quella via, il quale, colto da mania di persecuzione, era stato poco prima fermato sulla strada dai carabinieri perchè, in camicia e mutande, fuggiva — spiegò col suo balbettio — i ladri volevano afferrarlo...

Sul posto si recò il dott. Dose, il quale trovò lo sconosciuto legato e attorniato da alcuni carabinieri. Con un po' di pazienza e di buone parole, il sanitario riuscì a farsi seguire dal disgraziato che fu condotto all'Ospedale Regina Elena. Neppure di lui si potè sapere il nome.

Gli effetti di un attacco di nervi. Mentre si trovava ieri, alle 14, nella sua abitazione, in Cologna Scala Nuova, Maria F., colta da un violento assalto di nervi, afferrò un martello e si percosse violentemente alla testa. I famigliari, spaventati, la disarmarono e quindi chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorso il sanitario di turno, furono riscontrate alla donna due ferite alla regione temporale destra. Dopo le medicazioni necessarie la donna fu trasportata all'ospedale.

Le vittime degli autoveicoli. Ieri verso le 17, in via Giulia, ad una sosta del tram, il fattorino tramviario Angelo Gottardi, di 31 anni, abitante in via Scoglietto n. 168, scese dalla vettura, per dare il segnale di proseguire, ma in quel momento un'automobile, sopraggiunta senza ch'egli se ne accorgesse, lo investì e lo mandò ruzzoloni. Fu soccorso da alcuni passanti, uno dei quali lo accompagnò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni al ginocchio sinistro e una contusione al piede destro. Avute le medicazioni necessarie, il fattorino potè quindi recarsi a riprendere il suo lavoro.

Fra le macerie del «Balkan». Il vigile urbano Paoluzzi faceva servizio ieri, verso le 17, in piazza Oberdan, quando, avvicinato da un passante, fu avvertito che nel recinto dell'ex hotel «Balkan» un individuo si trovava nella cabina dei trasformatori elettrici ove faceva incetta di materiale. Il vigile si recò sul posto, ma appena l'altro lo vide si diede alla fuga. Inseguito dalla guardia e dal passante che aveva notato la cose, l'individuo fu raggiunto e condotto al Comando, ove si qualificò per Alberto K., di 17 anni, senza stabile dimora. Indosso aveva una lima che gli serviva per staccare i fili elettrici. Fu passato al Coroneo.

Un ragazzo scomparso. I carabinieri di Santa Croce furono avvertiti che dall'altra mattina, alle 7, manca da casa il quindicenne Benedetto Sedmak, abitante in quella località. Il giovanetto fu visto ieri verso le 14 a Miramar, ove chiedeva lavoro, ma da allora nessuno seppe più nulla di lui. Veste alla foggia dei villici, poveramente, ed è alto, macilento. Chi ne sapesse qualcosa, farebbe opera buona informandone i carabinieri di Santa Croce.

Un bimbo smarrito. Ieri alle 11 una donna, passando per piazza della Borsa, s'imbattè in un bimbo che s'aggirava solo e piangente, perchè s'era smarrito. Il piccino, che dimostrava circa due anni, fu condotto al comando dei vigili urbani in via dell'Ospedale ed ivi trattenuto in attesa che qualcuno si presenti a reclamarlo. E' biondo, occhi azzurri, cuffietta rossa, grembiulino scuro.

Due stanchi della vita

Malgrado tre tentativi, la morte non la vuole
Un dramma occulto

Olga A., di 44 anni, abitante in via Piccardi, da parecchi giorni era d'umor tetro. Il marito, nel lasciarla a casa per recarsi al lavoro, le aveva raccomandato di profittare della bella giornata per recarsi al mercato e svagarsi, ma la donna non fece caso del consiglio nè della mitezza del clima e del sole invitante. Anzi si rabbuiò nei suoi pensieri neri. Non poteva liberarsi dalla profonda malinconia che la dominava senza alcuna ragione. E fu presa anzi da tale morboso sconforto che d'improvviso decise di finirla con la vita. Trovata in cucina una boccetta di tintura di iodio, ne trangugiò il contenuto. Poi, siccome il corrosivo operava troppo lentamente, per abbreviare la sofferenza la donna ingerì una soluzione di ipermanganato di potassa. Attese; ma la morte non veniva. E allora la disgraziata, staccato il tubo di gomma del bollitore, ne portò l'estremità alla bocca per aspirare il gas micidiale.

Fortunatamente rincasò in tempo il marito, che la trovò più morta che viva. Avvisata la Croce Verde, accorse sul luogo il dott. Dose, che prodigò alla sofferente le cure del caso e la inviò poi all'ospedale civico, ove fu accolta in condizioni gravi.

— Quale fosse il motivo dello sconforto che amareggiava l'animo del bracciante Luigi G., di 24 anni, abitante in via Carpison, non è stato saputo. Egli uscì di casa ieri, verso le 12.30, e si recò in un vicino caffè, ove mentre nessuno lo osservava, trangugiò del lisolo. Poi, quando il G. non potè più dissimulare le sofferenze cagionategli dal corrosivo, qualcuno dei presenti gli prestò qualche soccorso, mentre da altri si provvedeva ad avvertire la Guardia medica. Sul posto fu poco dopo il dott. Cavagna, il quale assoggettò il G. al lavacro gastrico. Quindi il giovane fu trasportato all'ospedale «Regina Elena» ed ivi accolto nel secondo reparto. Il G., che guarirà in una settimana, nulla volle dire sulle cause che lo spinsero a cercare la morte.

L'errore di uno «chauffeur». La telefonata con cui si chiedeva ieri verso le 13 l'intervento d'un sanitario della Guardia medica, in via del Ronco n. 11, avvertiva che si trattava di avvelenamento. Il sanitario di turno si recò sul posto, ove trovò lo «chauffeur» Antonio di Stefano», di 25 anni, il quale poco prima aveva ingerito dell'acido fenico. Sottoposto al lavacro gastrico, il giovane fu messo fuori di pericolo e quindi con l'autoambulanza dell'istituzione, trasportato all'ospedale, ove venne accolto nel secondo reparto. Il Di Stefano disse che aveva ingerito l'acido fenico — poca cosa — per isbaglio.

Alcool e nervi. Dalla farmacia Leitenburg di via Giulia fu avvertita telefonicamente ieri sera la Guardia Medica che al giardino pubblico, su una banchina, giaceva un giovane, il quale era in preda a forte malessere. Giunto sul posto il sanitario di turno, si trovò di fronte all'elettricista Francesco H., di 17 anni, abitante in Campo Marzio. Il giovane era in preda a una sbornia di vermouth. Ne aveva bevuto per oltre un quarto di litro, durante il lavoro. Gli fu fatta fiutare un po' di ammoniaca e poi il medico lo fece trasportare alla sua abitazione.

— Ieri, verso le 18, in Corso Cavour, davanti all'edificio della Banca d'Italia, un bracciante fu colto improvvisamente da un attacco di nervi. I pochi passanti che si trovavano nelle vicinanze s'affrettarono verso il furioso, che gesticolava freneticamente. Due carabinieri sopraggiunti lo afferrarono e, postolo su una vettura pubblica, lo trasportarono all'ospedale Regina Elena. Solidamente legato con le cinghie, data la sua eccitazione nervosa, il bracciante, che non potè essere identificato, fu accolto nell'ottavo reparto.

Ninfa e la scimmia. In un praticello vicino alla via Luigi Ricci, la scolara Ninfa Martorana, di 8 anni, trovò una scimmietta accoccolata su di un muro. S'avvicinò alla bestia per accarezzarla, ma la scimmia, infastidita, saltò giù dal muro e addentò la fanciulla ad un polpaccio. Acuti strilli e accorrere di vicini. La piccola Ninfa fu portata alla Guardia medica, dove le fu cauterizzata la ferita.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 5 il dott. P. Morandini terrà una conferenza sul tema: «L'Italia può e deve produrre il suo pane». Domani alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico XVIII audizione col pianista Alessandro Costantinides.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 lezione dell'ing. A. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Domani alle 9 tutti i boys si troveranno sul campo di S. Sabba per la formazione delle squadre.

Alle 14 i seguenti giuocatori si troveranno sul campo di S. Sabba: Della Vella, Pitton, Martini, Herring, Teiner, Costantini, Ghezzi, Greenham, Rogotiz, Kraghich, Slavich, Zulian.

Alle ore 12.45 i seguenti giuocatori si troveranno alla stazione centrale: Vascotto, Gregorin, Franca, Bernettich, Grion, Jess, Bradaschia, Cavia, Masè, Blenio, Paron.

I soci che non avessero ancora regolato il biglietto del ballo dei canottieri sono vivamente pregati di far pervenire alla segreteria sociale il relativo importo e ciò per evitare la dispendiosa riscossione a domicilio.

Avanguardia Giovanile Fascista. Il direttorio nella seduta tenutasi il 14 corrente ha accettato le dimissioni dei signori Steffè e Valcich da membri del direttorio dell'Avanguardia Giovanile Fascista. Il direttorio suddetto risulta composto dei signori: Piccoli, segretario politico; Bennesi, De Grandis, Ledo, Modugno, Buzich, Saccomani.

Il Direttorio del Sindacato Magistrale Fascista è convocato per oggi, alle 18.30.

Unione Magistrale Triestina. Domani dalle 19 trattenimento familiare.

Lunedì alle 18.30 il prof. Tarozzi parlerà su «Socrate educatore». Dopo la conferenza, seduta del Consiglio direttivo.

Martedì alle 20.30 concerto vocale sostenuto da eletti artisti.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Oggi alle 20 precise adunata della squadra ginnastica nella palestra di via Parini per l'allenamento.

Domani alle 8 adunata dei premilitari del primo corso in Caserma Oberdan (ingresso via Coroneo).

La Giovane Italia. Il trattenimento, che ebbe luogo giovedì sera ebbe esito felicissimo e verrà ripetuto con lo stesso orario il prossimo giovedì. Oggi dalle 16 alle 17 avranno lezione, eccezionalmente, gli allievi inferiore e media; le allieve superiore dalle 17 alle 18.

Battaglioni Neri. Gli appartenenti ai Battaglioni Neri sono vivamente pregati d'intervenire ad una riunione che avrà luogo domani alle 11 nei locali, gentilmente concessi, della sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti (via Timeus 3) per comunicazioni urgenti ed importanti.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata del primo nucleo S. Giorgio alle 7 al Caffè Fabris, e del terzo nucleo Cap. Perucci, alle 7 in piazza San Francesco.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 17 si radunano a consiglio i capi squadriglia del II reparto.

Domani adunata del reparto novizi alle 7.30; ritorno alle 13.

Oggi adunata generale alle 18 per il ritiro del materiale indispensabile.

Gli esploratori del I reparto devono trovarsi in sede, questa sera alle 17, in divisa.

Domani escursione con esercitazioni tattiche; adunata in sede alle 7.15.

Fascio Giovanile Ebraico. L'VIII congresso generale straordinario avrà luogo lunedì prossimo alle 20.30 nella sede sociale.

Giovedì 20 marzo nella sala massima del Circolo Artistico festa di ballo nella ricorrenza del V anniversario della fondazione del Fascio.

Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Domani alle 16.30 la sezione drammatica degli allievi anziani rappresenterà tre divertenti commedie e in chiusa, a richiesta generale, verrà replicata la farsa: «L'interprete». Durante gli intervalli suonerà l'orchestra diretta dal maestro Pavani. La direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

S. U. C. A. I. Stasera si chiudono le iscrizioni per la settima gita sociale del gruppo sciatori «Monte Tricorno» a Lazna (metri 950). Quota lire 26 per i soci del gruppo e lire 28 per i non soci del gruppo. All'atto dell'iscrizione si dovrà presentare la tessera per il 1924 in regola.

Circolo Azzurro. Domani gita alla volta del monte Lanaro. Ritrovo alle 7.45 ai Portici di Chiozza; ritorno alle 15 circa. Colazione dal sacco.

Alle 21.30 la consueta riunione di danza nella sala massima del Circolo Artistico.

Associazione Studentesca Alpina. Domani (tempo permettendo), l'A. S. A. intraprenderà la già annunciata escursione alla volta della grotta di Trebiciano. La partenza avrà luogo alle 7.30, con ritorno nel pomeriggio, dal monumento Rossetti. Colazione dal sacco.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti effettuerà un'escursione nell'alta Rosandra, col seguente itinerario: partenza dai Portici di Chiozza alle 6 per Moccò, Val Rosandra, Botoc, Beca, Ocisla, S. Pietro di Madras. Ritorno per S. Michele, S. Elia, Chiusa. Durante la sosta a S. Pietro di Madras, avrà luogo una partita di calcio fra il gruppo maschile e quello femminile della sezione. Pranzo dal sacco; ritorno in città alle 21. Per questa sera sono convocati alle 20.30 tutti i calciatori.

Lega Studenti Commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 solito ballo, in sala Tina di Lorenzo.

Sport Club Olympia. Domani, tempo permettendo, avrà luogo la corsa ciclistica sociale «handicap» sul percorso Trieste-Cervignano-Palmanova-Udine, con convegno sociale ciclistico a Udine. I concorrenti alla gara dovranno trovarsi alle 7.45 sopra la salita di Gretta da dove alle 8.30 seguirà la partenza. La sezione ciclo-turistica partirà alle 6.30 dal Caffè Fabris alla volta di Udine. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle 21.

Sport Club Espero. Tutti i calciatori sono invitati questa sera alle 20 in sede sociale per ulteriori schiarimenti in merito all'allenamento di domani.

Sport Club Excelsior. Domani convegno sociale alla grotta Tilde presso Gabrovizza. Partenza da piazza C. Goldoni per il gruppo organizzatore alle 6.30 e per gli altri alle 7. Possono intervenire anche non soci purchè presentati da un socio.

Circolo Sportivo Fulgor. La direzione avverte i componenti la sezione escursionisti, che domani si effettuerà un'escursione sul monte Taiano. Ritrovo e partenza dalla piazza Garibaldi alle 4.30. Pranzo dal sacco.

A. C. Roiano. Tutti indistintamente i calciatori sono convocati questa sera alle 20.30 in sede sociale. Coloro che hanno in consegna indumenti sociali (maglie, ecc.) sono tenuti a restituirli questa sera stessa.

Domattina alle 9 i giuocatori della seconda squadra devono trovarsi sul campo di Roiano; quelli della prima, alle 11.

Circolo Letizia. I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà oggi alle 20.30 in sede sociale (via Petronio 7).

Giacomo Brienne 84

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Alle sette, il pranzo saporito in compagnia della vezzosa donnina, dalla quale attendeva qualche giorno di felicità: alle nove egli avrebbe portato la sua bella ad un teatro qualunque, dove ella attenderebbe per un'oretta; il tempo di correre in auto all'albergo Philippon.

Là, egli consegnerebbe i denari ed il passaporto a Rèchid e ringrazierebbe Couppot. Poi rimonterebbe in automobile; rassicurerebbe Orsola passando dal caffè Lavenue, e raggiungerebbe subito la divina creatura che gli avrebbe finalmente dimostrato di perdonargli.

Tutto questo, senza dubbio, era molto movimentato.

Maurizio doveva passare, senza intervallo da uno dei più famosi ristoranti di Parigi a un bugigattolo dei più luridi.

Egli lascerebbe per un momento una di quelle donne raffinate, fiori di lusso e di lussuria, che sbocciano sotto il cielo di Parigi, per gettare un osso da rodere al tristo Rèchid e ai suoi compagni più tristi ancora, a tutta quella famiglia di conciosi. L'astuzia sordida e ripugnante di Fernando il Mutilato, la bruttezza del bugigattolo dove i suoi simili si rintanavano nell'ombra, gli farebbero assaporare ancora meglio la gioia di diventare l'amante di una donna giovane e graziosa.

Questa visita all'albergo Philippon sarebbe servita da eccitante alla festa che egli si ripromettevа meravigliosa, alla notte che si annunciava divina!

Tutto avvenne in principio come egli aveva preveduto.

La mondana, stimando di aver fatto pagare abbastanza caro al provinciale di fresco sbarcato a Parigi l'oltraggio da lei ricevuto, si mostrò incantevole.

La promessa del braccialetto dopo il brillante finì di metterla di buon umore, ed ella acconsentì senza lagnarsi, di attendere il suo futuro amante in un palco del teatro dei Cappuccini.

Rapidamente Blénac prese un'automobile e si fece condurre da Couppot, che da tre ore stava sui carboni accesi.

Egli aspettava Maurizio, ed ogni momento consultava il suo orologio.

— Perchè Blénac non viene?

«Che sarà accaduto?

Rosina si sforzava di rassicurarlo.

— Egli starà venendo. Andiamo, non irritarti così!

— Ho paura che gli sia capitato qualche cosa.

«E sarebbe ben irritante, se all'ultimo momento, e mentre tutto va così bene, un incidente venisse proprio dalla parte di Blénac!

Ma no, Couppot, tranquillizzatevi. Non è accaduto nulla di spiacevole al vostro complice. Invece...

Egli fa baldoria, egli bevè del buon vino, dello champagne da cinquanta franchi la bottiglia. Abbiate un po' di pazienza. Egli sta venendo. Eccolo, eccolo!

— Ah! sospirò l'oste, infine siete voi, signor Maurizio! Incominciavo a dubitare seriamente che vi fosse successo qualche cosa. Ero molto inquieto.

Il bellimbusto mentì cinicamente.

— Non parlatemene — replicò egli con voce rotta; ho corso rischio di non avere il passaporto per questa sera, e ho dovuto andare in cerca di una persona del consolato in mezzo a una festa da ballo.

— Corbezzoli! — sghignazzò Couppot, di già rassicurato — quale onore per Rèchid!

— Tregua agli scherzi. Tutto è pronto?

Il viso del vagabondo si illuminò di un sorriso sinistro, mentre annunciava soddisfatto.

— L'ho telefonato poco fa alla signorina Orsola: il primo tranello è riuscito.

— Il bambino è qui?

— Si è già trasformato in Macedone...

Un lungo sospiro uscì dal petto di Blénac.

— Dio sia lodato! — mormorò egli. Ecco una bella e buona giornata... E dire che da due giorni io avevo dei cattivi presentimenti!...

— Dei cattivi presentimenti, — canzonò il vagabondo... — Oh! là, là! Io credo che voi ne abbiate sempre, signor Maurizio, quando si tratta di mettere le mani in pasta.

Blénac fece un segno di assenso.

Poi, ritornando allo scopo della sua visita, domandò:

— E Rèchid?

— Egli è lassù, e vi attende con impazienza. Fino adesso egli non ha ricevuto che il bambino. Ora, io credo che egli vorrà avere subito i suoi passaporti e soprattutto vedere il colore del vostro denaro.

— Va bene; vado da lui.

Il miserabile fece la scala a quattro gradini per volta stimolato dal desiderio di finire presto e di essere libero per poter raggiungere la donna che lo attendeva.

Egli arrivò subito davanti alla stanzaccia dove gli emigranti se ne stavano come un'orda miseranda.

Egli bussò alla porta con un colpo violento.

Una voce gridò:

— Chi c'è?

— Sono io — replicò Maurizio — aprite, sbrigatevi!

Si sentirono dei passi precipitati; il catenaccio cigolò nella serratura arrugginita; la porta si aprì e comparve Rèchid, ossequioso come sempre.

Con uno sguardo il Rosso perlustrò la stanza. Nel mezzo, ammucchiata come un branco di bestie spaurite la tribù si stringeva, paurosamente.

Blénac cercò invano di riconoscere, in mezzo a questi bambini sudici e cenciosi, l'ultimo rampollo dei Montpierre.

— Dov'è il piccolo? — diss'egli aggrottando le sopracciglia.

Un riso bestiale distese i lineamenti accentuati del Macedone.

— Ah! ah! — diss'egli — voi stesso siete incapace di distinguerlo in mezzo ai «suoi fratelli».

«Tuttavia egli è là. Contate bene. Sono sei.

Di nuovo il Rosso scrutò la truppa degli emigranti.

In verità era impossibile scoprire l'intruso.

Blénac contò i fanciulli... uno, due, tre, quattro, cinque...

Essi erano proprio sei!

Infine la moglie di Rèchid con un gesto brutale afferrò un fanciullo nero, dai capelli arruffati, col viso imbrattato di sudiciume, tremante in un abito ridicolo.

— E' possibile? — si domandò Maurizio — questo sarebbe Riri? E a voce alta chiese all'orientale:

— E' lui?

— Sì — disse Rèchid.

Nel ridicolo e misero vestito Riri se ne stava immobile, muto, rassegnato e passivo. Si trattava di un caso di noncuranza o di principio d'abitudine?

Così presto?!!

Ma Blénac comprese subito perchè Riri non diceva nulla: la megera che lo aveva afferrato e tirato in mezzo alla camera fissava su di lui le sue pupille fiammeggianti di belva notturna, mentre le sue mani ossute e adunche torcevano il pugno debole del bambino.

Riri non gridava... ma delle lagrime imperlarono ben presto le sue ciglia fine come la seta, e gli scesero per le guance.

Vi era qualche cosa di così tragico in questa muta disperazione infantile, che Blénac non potendo più sostenere quello spettacolo voltò via la testa.

— Vedi, signore, — fece l'orientale — che il bimbo è già ammansito.

— Ha gridato molto in principio?

— Oh sì, molto!

Con un tono gutturale ed atroce la donna che aveva seguito la conversazione affermò:

— Piccolo, non gridare mai più!

«Egli capire troppo bene che cosa gli costa gridare!».

Nel medesimo tempo con un gesto di belva selvaggia, la megera afferrò la canna di giunco.

Vedendo sibilare sopra la sua testa questo crudele strumento di tortura, Riri ebbe un brivido di spavento.

Con un gesto istintivo egli s'era coperto il viso colle sue piccole braccia listate di segni rossastri...

Ma non gridava!

Dopo avere goduto un momento di questo silenzio orribile che era opera sua, la megera lasciò ricadere le sue braccia minacciose, e con una brusca spinta ella mandò il piccolo a raggiungere i «suoi fratelli» in un angolo della stanza.

Riri non chiese di più. Come un timido animaluccio, egli andò a rannicchiarsi in disparte, col corpicino scosso dai singhiozzi.

Il Rosso contemplò questo spettacolo per qualche secondo.

Mille pensieri assediavano il suo spirito. Forse lo invadeva un po' di rimorso davanti al compiersi di questo delitto che superava in ferocia tutti gli altri?

Pensava forse a Giovanni di Montpierre ch'egli aveva fatto uccidere?

Al signor di Brèville ch'egli aveva costretto al suicidio?

Al focolare dei Montpierre ch'egli aveva disonorato?

No! No!...

In questa anima vile non vi era posto nè per il pentimento, nè per la pietà.

Se certi spettacoli gli ripugnavano, s'egli qualche volta esitava allorchè era messo di fronte al suo delitto, non era altro che per vigliaccheria.

In questo momento, davanti al dolore e al silenzio di Riri, egli calcolava semplicemente ciò ch'egli guadagnava con questo dolore: il supplizio del bambino dava a lui la sicurezza e la ricchezza.

Egli si diceva:

— Chi potrà mai ritrovare ora l'ultimo dei Montpierre?

«Domani all'alba egli partirà confuso in mezzo a questa truppa ripugnante.

«Dopo domani egli sarà disperso sul ponte di un bastimento gigantesco, fra centinaia di miserabili, che la fame scaccia da ogni angolo dell'Europa devastata.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico dei Filarmonici

a la Filarmonico-Drammatica

La Società dei Filarmonici risorta pochi mesi or sono con il nobile proponimento di contribuire alla diffusione della musica sinfonica, ha organizzato il secondo concerto dell'annata. Al maestro Filippo Manara era stato questa volta affidato il faticoso incarico di disciplinare la falange orchestrale composta in massima parte di volonterosi dilettanti, e di avviarla sicuramente ai cimenti di un nutrito e non facile programma. Bisogna convenire che si deve alla sagace abilità e alla profonda coscienza artistica del chiaro maestro se anche questo secondo concerto fu coronato da un lusinghiero successo e dal consenso di quanti con diletto vi assistettero. Lunghe e laboriose furono le prove, ma tanto l'orchestra che il suo infaticabile istruttore possono guardare con legittima soddisfazione ai notevoli risultati conseguiti, i quali permisero di offrire alla città un concerto sinfonico in un periodo di penuria assoluta per questo importante genere musicale. Epperò questo avvenimento d'arte va accolto e salutato con particolare simpatia.

L'orchestra forte di 80 strumentisti si comportò con disciplina e con valore attraverso tutto il bel programma, guidata dalla energica e persuasiva bacchetta del maestro Manara. Il concerto s'aperse con l'ouverture «Prometeo» del Beethoven, concezione sinfonica che dal nome potrebbe far credere di racchiudere i profondi pensieri del Beethoven titanico e grifagno. Invece pare assai lontano dallo spirito di questo brano lo spirito del mitico eroe, rapitore del fuoco divino. Tutto vi è agile scorrevolezza e sottigliezza elegantissima di disegno, da rendere quest'ouverture una delle opere beethoveniane più favorevolmente gioiose e aggraziate. La sinfonia «Scozzese» del Mendelssohn apporta poi una ventata di sano e fresco profumo romantico. Erano moltissimi anni che queste pagine non venivano eseguite nei nostri concerti, e la loro inserzione nel programma era perciò tanto più giustificata. La perla splendente della sinfonia è il «Vivace non troppo» dal ritmo vivacissimo e dal colorito rifrangentesi con rutilanti irridescenze. Il primo tempo appartiene pure alla migliore arte mendelssohniana per la freschezza dell'inventiva e la ricchezza dell'elaborazione. Ad un livello minore invece rimangono l'«Adagio» ed il «Finale» svolto sopra l'inno nazionale scozzese. Seguivano alcuni squarci della sinfonia «Scandinava» di Federico Cowen compositore inglese che scrisse della musica sinfonica sopra un «cliché» pedestremente tradizionalista, del quale i due tempi uditi di questa sinfonia costituiscono un saggio significativo quanto noioso.

Piacevolissimo è invece da udirsi il poema sinfonico «Autunno» del nostro Gastone Zuccoli, opera che ha una linea costruttiva perfettamente equilibrata nella quale si appianano, si annodano e si snodano trovate melodiche d'ispirazione sempre nobile e distinta. Due melodie, l'una ritmicamente vivace e spigliata, l'altra a largo respiro, liricamente appassionata, formano il nastro tematico del lavoro. Dal loro sviluppo e dai loro mutamenti coloristici deriva un quadro di acceso colorito e di vibrante espressione che accoglie aspetti squisitamente intonati ad una scena campestre autunnale. Il poema, già eseguito anni or sono al «Verdi» sotto la guida di Rodolfo Ferrari, piacque assai e Gastone Zuccoli ebbe la soddisfazione di essere chiamato al podio fra un subisso d'applausi.

Chiuse in modo indovinato il riuscito concerto, la sinfonia delle «Maschere» sempre bella nell'alternarsi del classicheggiante cicaleccio degli archi e degli strumentini e della calda valuta melodica, proposta dai celli, tipica cantilena mascagnana.

Il maestro Manara si guadagnò l'ammirazione e la gratitudine di tutto il vasto uditorio ed ebbe il plauso e le congratulazioni che spettavano alle sue faticose prestazioni e al suo valore. L. L.

Stasera alle 20.30 il concerto orchestrale della Società dei Filarmonici verrà ripetuto nella sala della Filarmonico-Drammatica pubblicamente a prezzi popolari. (Ingresso lire 3. Posti a sedere lire 3).

Politeama. Anche ieri sera, all'ultima rappresentazione di «Scugnizza», un pubblico numeroso applaudì lungamente ad ogni atto, specialmente la Lidelba, l'Orsini, i due Traccony, il tenore Masi e il maestro Caneppa.

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta «Il paese dei campanelli», del maestro Ranzato, conosciuto autore di apprezzate composizioni per violino. In questa operetta debutterà il tenore cav. Guido Agnoletti.

Teatro Nazionale. Ieri a tutte le rappresentazioni la piccola Clely divertì moltissimo il numeroso pubblico che l'applaudì vivamente. Oggi per l'ultimo giorno la film «Lo sceicco», interprete Rodolfo Valentino, che tanto successo ottenne nei giorni scorsi. Verrà pure replicata per l'ultimo giorno la bizzarria «Nei fiumi d'oro».

Alle 15 spettacolo straordinario dedicato dalla piccola Clely ai bambini. A questa rappresentazione prenderanno parte anche il Catalan, la Nella D'Amelio, il Romigioli e Cantamessa.

Alle 17 si riprenderanno gli spettacoli normali. Domani si proietterà una brillante commedia francese: «La gola del lupo», interpretata da Camillo de Riso e da Fernanda Pouget.

Fenice. Teatro ben frequentato anche ieri a tutte le repliche della film d'avventure «Un frack, un apaches», che ebbe il consueto successo specialmente per l'ottima interpretazione di Emilio Ghione (Za la mort). Il tenore Mario Geri ebbe riconfermato con vivissimi applausi il lusinghiero successo del debutto. L'attrazione Little Fred con i «poneys» e i cani ammaestrati, continua a suscitare la più viva ammirazione.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete. Prima rappresentazione alle 17. Fra pochi giorni la brillantissima commedia «Le sorprese del divorzio», con Leonie Laporte, Oreste Bilancia e Vittorio Pieri.

Eden. Teatro affollato iersera alla prima della film «Fata del focolare», protagonista una bimba cinquenne. Fuori programma «La visita di S. E. Mussolini a Torino».

Applauditi la famiglia Lambert e la Drugovina. Oggi dalle 17 replica del programma.

Alfieri. Oggi dalle 17 in poi l'interessante spettacolo di varietà viene ripetuto. La compagnia Mauro darà la commedia in un atto: «Il marito sequestrato».

Una protesta di Caramba. Dal comm. Luigi Sapelli-Caramba, direttore artistico delle messe in scena al Teatro della Scala, riceviamo la seguente lettera:

«Leggo nel di Lei giornale — che fu per me in tante occasioni benigno ed amico — l'annunzio di una compagnia «Caramba-Lombardo» al Politeama. Poichè questo nome d'arte di «Caramba» costituisce il mio solo patrimonio di notorietà artistica, conquistata con 40 anni di strenuo lavoro nel giornalismo e nel teatro, voglia consentire, egregio Direttore, che sul *Piccolo* compaia questa mia sdegnosa protesta contro l'abuso che se ne fa da un'azienda teatrale con la quale «non ho nulla di comune», tanto meno, poi, gli ideali d'arte.

Comprendo che il nome di «Caramba», anche e specialmente nella cara Trieste, è una buona bandiera per smerciar operette, ma io non posso oltre lasciar passare sotto silenzio tale fatto a tutela del mio decoro artistico, più che dei miei interessi».

La veglia di mezza Quaresima al Filodrammatico. Oggi dalle 21 in poi al teatro Filodrammatico avrà luogo l'annunciata grande veglia di mezzaquaresima. I pochi palchi rimasti ancora a disposizione si possono prelevare al bigoncio del teatro.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia, oggi ultimo giorno di «Martirio» con Pola Negri. Le proiezioni di ieri del dramma «Martirio», interpretato da Pola Negri, ha fatto affollare il cine-teatro, che ammirò la pellicola per il suo soggetto interessante e commovente. Molto gustata l'esecuzione e la messa in scena.

Domani cominciano le proiezioni di «Mimosa», un bellissimo lavoro, interprete principale Lido Pavanelli, il simpatico e caro artista. E' una film che interessa moltissimo, per il soggetto molto originale e suggestivo. Il Pavanelli ha una parte importantissima e di grande drammaticità.

Modernissimo. Oggi nuovo spettacolo: si proietta il terzo episodio della spettacolosa film «Il sepolcro indiano». Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Prezzi d'ingresso: primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

In preparazione: «Le femmine folli», il famoso capolavoro dal costo documentato di trenta milioni di lire; protagonista e creatore della film è il celebre Stroheim.

L'azione si svolge a Montecarlo, luogo di delizie e di rovina. La bellezza pittoresca del paesaggio incantevole, il sorriso di un cielo luminoso e lo sconfinato azzurro del mare, le cose più belle e più pure che la Natura ha creato costituiscono un meraviglioso sfondo al dramma e lo rendono più penoso e cupo. Tutto un mondo equivoco ed eterogeneo vive e si agita qui. E' gente accorsa da ogni paese; gente che porta la maschera di una effimera e mentita felicità, ma che dentro chiude il più disperato travaglio. Uomini e donne che hanno tutto perduto o che vengono trascinati alla perdizione nell'affannosa ricerca di quella che credono la felicità, ma non è se non illusione ingannevole e fallace, dopo il cui splendore più squallida appare la rovina irreparabile; uomini e donne che hanno trovato e creato un mondo in cui possono vivere ancora alla giornata, di avventura in avventura, all'agguato della fortuna che permetta a loro di risollevarsi un po'.

«Sole» (La Scugnizza) con Leda Gys al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, rappresentazioni eccezionali del commovente romanzo d'amore della vita marinara di una «scugnizza», in cui la insuperabile attrice Leda Gys con il suo brio indiavolato e la freschezza del suo sorriso, crea in modo veramente superbo il personaggio di «Sole», la «scugnizza». Fuori programma si darà una ultra comica con Ridolini. Fra giorni si presenterà il più grande avvenimento dell'arte cinematografica della stagione: «La Bohème», desunto integralmente dal poderoso romanzo di E. Murger, dal più celebre «metteur en scène», G. Righetti, ed interpretato dalla beniamina di tutti i pubblici, Maria Jacobini, coadiuvata da Elena Lunda e Gigi Serventi.

Cinema Edison. Oggi ancora repliche della monumentale film «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», interpretata dalla bellissima Liane Haid e dall'insuperabile Corrado Wiedt. La magnifica interpretazione e la sontuosa messa in scena, completano questo capolavoro cinematografico veramente degno di essere ammirato. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 21.30.

I posto lire 1.50; II posto lire 1, più bollo.

L'ultima creazione di Lucy Doraine al Cine Savoia. Dopo tanta attesa, oggi va allo schermo il potente dramma «Ombra malefica», poderoso romanzo d'amore in 5 lunghi atti.

I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli», 3 atti di Virgilio Ranzato.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Lo sceicco» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Un frack, un apaches» con Emilio Ghione (Za la mort).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi. spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La fata del focolare».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi, spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà con la compagnia Mauro.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Martirio» con Pola Negri.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano», III episodio.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar» con Liane Haid.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Sole» con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Povera Liliana», stupendo capolavoro, protagonista Pola Negri.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno

"Il Piccolo dei Piccoli„

«Come Ginotto si procurò quattro ventini» di Paola Lombroso Carrera.

«L'anello magico» — Novella.

«Il concorso dei musi N. 2».

«Il laccio» — del «Maestro delle Mute».

Esito del «Concorso dei ritratti».

Le novità del mondo.

L'Oriente si trasforma.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Notiziario Sportivo

U. S. Triestina - C. S. Capodistria. Domenica 16 corrente, alle 15, sul campo sportivo di Montebello l'U. S. Triestina disputerà l'ultima sua partita di campionato incontrando il C. S. Capodistria.

La poco convincente sconfitta patita domenica scorsa dai rosso-alabardati, dice che la squadra triestina nulla ha perduto dell'efficenza che la rese pericolosa e vittoriosa negli ultimi incontri; in condizioni normali di tempo, l'U. S. Triestina saprà dare il massimo rendimento ed è da augurarsi che la clemenza del tempo permetta il regolare svolgimento di una partita che si prevede interessantissima ed il cui esito è più che mai incerto.

E' conosciuto ed apprezzato infatti il valore dei capodistriani, i quali, alle doti tecniche, uniscono un coraggio ed uno slancio da sconcertare avversari poco guardinghi. E' una squadra salda e decisa nella difesa che può vantare una linea d'attacco veloce ed ottimamente amalgamata, tale da impensierire ed impegnare a fondo ogni difesa.

Precederà una partita di campionato riserve fra le seconde squadre dell'A. S. Edera e U. S. Triestina.

Salti in sci. Nella riunione sulla grande pista del Mongenevre, alla presenza di molti amici dello sci e del presidente della Federazione nazionale, Corti, convenuto per constatare i miglioramenti dei saltatori italiani, furono ammirati principalmente i salti del senior della Sucai ing. Pietro Ghiglione e del Faure, i due nostri migliori saltatori. L'ing. Ghiglione effettuò il salto più lungo di m. 31, battendo così il «record» italiano.

CORRISPONDENZA APERTA

B. L. barbiere. Anche se otterrete l'assicurato imbarco per il prossimo turno di emigrazione, non potrete portare con voi la fidanzata. — *Alberto G.* Interessate il Comitato elettorale del vostro partito; risolverete la faccenda senza fatica. — *Ignorante grande.* Ricorrete. — *Fiori di primavera.* Indirizzi privati non ne possiamo dare. — *Parigina.* Come si fa la depilazione con l'elettricità? Ci vuole lo specialista. Consultate la guida. — *Orfano Pola.* 1) L'orfano che abiti con la matrigna non ha diritto alla riduzione di ferma 2) Buona grammatica italiana è quella del prof. Goidanich; buon dizionario è sempre il Petrocchi. — *Hermes.* Le ricevute per importi inferiori alle cento lire si bollano con dieci centesimi; oltre alle cento lire sino a mille, con cinquanta centesimi.

Modesto proprietario. Decisamente, voi che scrivete tre lunghe e fitte pagine per chiederci come si ottenga il mantenimento di onesti e mitissimi impegni da parte dell'unico vostro inquilino, non avete temperamento da padrone di casa. Che fare? O la petizione o regalare la casa all'inquilino. — *Rosaura e C.e, Radcom, Impresario, Savvitri, Mademoiselle Cherie.* Mandateci pure delle altre richieste sul vostro prediletto Conrad; ne facciamo raccolta.

Marina e Navigazione

Due imbarcazioni perdute

La Capitaneria di porto comunica che nel mese di gennaio venne a mancare dalla Sacchetta, dove era ormeggiato, un battellino a fondo piatto, di proprietà del sig. Lorusso Pietro fu Luigi, abitante a Trieste, in via Montecucco 11-I. La barca, denominata «Licia», è inscritta nei registri della Capitaneria al n. 20 a, misura m. 3.60x1.40x0.40, è dipinta in grigio verdognolo con fascie bianche ed ha il numero in latta ritagliata e dipinta in bianco.

Il 27 febbraio, mentre il trabaccolo «Immacolata», da Grado, stava attraversando il Golfo di Trieste, causa fortunale da grecolevante ebbe a perdere l'imbarcazione di bordo. La barca perduta ha le seguenti caratteristiche: m. 4x1.50x0.60, è dipinta esternamente in nero con fascia cenerognola e l'interno è grigio; al momento della perdita aveva a bordo due trasti ed un remo.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 798; mozzi coperta: 736; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4796; carbonai: 2577; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 251; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 172; camerieri in I: 543; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1026; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai 2331, 2468; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 3254, 2968.

Turno Lloyd: marinai: 844; giovani in I: 258; giovani in II: 304; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1065; carbonai: 543; operai meccanici: 74; elettricisti: 63; mozzi macchina: 20.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1045; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'armo: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II 15; III: 63; marinai: 590; giovani di coperta in II: 296; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 64; fuochisti: 938; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 48; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10: da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 238 mut.; mozzi cucina: 65; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 346; carbonai: 443; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 23; marinai: 107; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 60; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duchessa d'Aosta» naz., da Pola; «Barletta» naz., da Venezia con 3 pass. e 5 tonn. di merce; «Fedora» naz., da Sunderland, con 5350 tonn. di carbone.

Partirono ieri 5 piroscafi: «S. Giorgio» naz., per Zara; «Vienna» naz., per Alessandria; «Barletta» naz. per Durazzo; «Barion», naz., per Smirne; «Manin» naz., per Venezia.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Mercurio»; H. 23: «Praga»; Molo I test.: «Kossovo»; H. 17: «Scarsellini»; H. 14: «Lucia»; H. 12 a: «Lodoletta»; H. 9: «Vienna»; H. 8: «Palapky»; Molo III, H. a: «Merano»; H. b: «Duch. d'Aosta»; H. d: «Graz»; H. a: «Gorizia»; H. b: «Nomikos»; H. 1: «Asia»; H. 1 b: «Barion»; H. 1 a: «Bellamoch»; M. IV. test.: «Esperienza»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza».

Porto Doganale: M. Andace: «Roma», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Duino»; M. Venezia: «Cherso», «Bellorie», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indefioenter», «Dan»; Riva Ott. Augusto: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Fedora»; M. V. tr.: «Isabran»; H. 51: «Nedda»; H. 53: «Szeged»; R. VI, H. 68: «Misurata»; fra 55-59: «Thureo»; M. VI, ott.: «Candiano», «Arimatea»; H. 71: «Szterényi»; fra 69-71: «Brenta».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich».

Ferriera: «Procat».

Cantiere S. Rocco: «Carla», «Nad».

Molo di Servola: «Ines», «Idria».

Situazione isobarica europea. Anticiclone centrato 773 Germania; depressione 741 Lapponia; 755 Spagna.

Si prevede vento alto Adriatico, rannuvolamento variabile, venti deboli moderati settentrionali, qualche nebbia al mattino, mare calmo. Tempo instabile.

BORSA DI TRIESTE

14 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	169
Consolidato 5%	95.50	» Merc. S. A.	110
Banca d'Italia	1665	Strade ferr. med.	353
Banca Adriatica	265	» » mer.	548
Commerciale Ital.	1370	Oceania	140
Commerciale Triest.	780	G. L. Premuda	607
Credito Italiano	940	Società Tramway	182
Banco di Roma	107	Tripcovich	501
Credito Popolare	258	Ampelea	500
Zivnostenska	306	Beni Stabili	1075
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	252
Assic. Generali	5810	Cem. Dalmazia	427
Assic. Ital. (1923)	1935	» Isonzo	124
Infortuni Milano	2885	» Spalato	357
Grandine Merid.	755	Edison	—
Riun. Adriatica	3460	Kerka	504
Nav. Adria	675	Gas Roma	914
» Cosulich	560	Ilva	282
» Dalmatia	320	Montecatini	275
» Gerolimich	1602	Off. Nav. Triest.	155
» Gener. Ital.	685	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	600	Pilatura Riso	570
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	520
» Lloyd Triest.	2200	Terni	640
» Lussino	800		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 89.— a 91.—; Francia da 105.50 a 106.50; Londra da 100.10 a 100.40; Nuova York da 23.25 a 23.45; Svizzera da 401 a 405; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 67.10 a 67.70; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.65 a 29.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.70 a 29.—; Dollari da 23.20 a 23.40; Pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; Lire sterline b. n. da 99.90 a 100.20.

Cambio ufficiale dell'oro 15-3-24: lire 453.90

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 14 marzo: Corso medio 81.12; singole: Trieste 81.15; Milano 81; Roma 81.25.

BORSA DI MILANO

14 marzo 1924

Rendita 81.70; Consolidato 96.95; Banca d'Italia 1665; Commerciale 1360; Credito It. 939; Banco Rubattino 666; Libera Triestina 616; Snia 251; Rubattino 663; Libera Triestina 615; Snia 251; Terni 637; Miani e Silvestri 143; Breda 372; Ansaldo 25.50; Montecatini 274.50; Metallurgica It. 163.50; Fiat 429; Isotta 40.40; Ilva 235; Elba 103; Cascami Seta 1139; Lanificio Naz. 900; Lanificio Rossi 3475; Cotonificio Cantoni 2400; Cot. Veneziano 393; Cot. Meridionale 115; Rossari Varzi 755; Pirelli 800; Industrie Zuccheri 623; Raffineria Lig. Lomb. 738; Distillerie Italiane 207; Molini Alta Italia 675; Eridania 535; Gulinelli 197; Edison 800; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 377; Vizzola 1355; Conti 427; Negri 148.50; Lig. Tosc. di Elettricità 304; Esercizi Elettrici 176; Esportaz. Italo-Am. 776; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 1125; Grandi Alberghi 165.

CAMBI: Francia 107; Svizzera 403.90; Londra 100.05; New York 23.36; Vienna 0.034; Bucarest 12.15; Belgio 85.75; Spagna 302.50; Praga 67.70; Budapest 0.03.

ANAGRAMMA

1) Nessuno certamente ci potrà dir pulite.
2) Sotto l'alpi di Trento specchio nel lago tacito
Le mie sponde fiorite.

Soluzione del giuoco precedente:
CASTEL — LANA

Bollettino dello Stato Civile

del 13 marzo 1924

Nascite: maschi 9, femmine 6; denunciati morti: maschi 3, femmine 3; totale generale 15.

Matrimoni: Pappalardo Francesco, albergatore, con Lodes Maria, privata.

Decessi: Panlib Filomena, anni 85, infermiera; Riva Elisabetta, anni 5; Hrovatin Maria, anni 2; Sponza Maria, mesi 6; Grgic Giusto, anni 79, contadino; Cleva Nereo, anni 1; Guglielmi Urbano, anni 31, manovale; Zoch Lodovico, anni 2; Dagri in Pugliese, anni 83.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 8.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 8.35 D.; 9.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 6.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 16.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 13.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

DIFFIDA

Togliamo dal numero di febbraio del Bollettino Ufficiale dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Roma:

AI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI ROMA

CIRCOLARE:

Egregio Collega,

In seguito alle contestazioni fatte elevare dalla Ditta Gazzoni e C. di Bologna contro due farmacisti della nostra città che vendevano pasticche incartate ritenute dalla Ditta stessa in concorrenza sleale con le Pasticche del Re Sole di sua produzione, il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti e il Direttorio del Sindacato Fascista dei Farmacisti di Roma e Provincia, sono addivenuti alla seguente intesa con la Dita su nominata:

1.o I Farmacisti di Roma e Provincia debbono impegnarsi a non vendere sotto nome di Pasticche del Re Sole altre pasticche fabbricate da altre ditte in concorrenza sleale;

2.o La Ditta Gazzoni e C. s'impegna a desistere da qualsiasi azione giudiziaria contro i due farmacisti che in buona fede hanno vendute le pasticche tipo Re Sole;

3.o Che sia il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti, che il Direttorio del Sindacato Fascista dei Farmacisti, si disinteresseranno completamente d'ora in avanti di quei farmacisti che, non ostante la presente diffida, non osserveranno il patto di cui sopra, sottoscritto dai loro rappresentanti.

Cordiali saluti.

Il Pres. dell'Ordine dei Farmacisti
Dott. CESARE CHIAPPA

Il Segr. del Sindac. Fascista dei Farmi.
PERETTI ROMOLO

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, prestaservizi, personale di tutte le nazionalità, con ottime referenze, offronsi per Trieste, fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 37240 A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro scelto personale, con ottime referenze, per distinte famiglie, restaurants, bars, pensioni, offre prontamente, per Trieste e fuori, Autorizzata Agenzia, Valdirivo 23. 37238 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, brave, rispettose, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 37229 A

DOMESTICA trentacinquenne offresi per tutti lavori, cucinare. Offerte «Argia» Piccolo. 36719 A

DONNA fidata, ottime referenze, capace tutti lavori domestici, offresi a distinta famiglia. Offerte «Lavoro» Piccolo. 36685 A

PRESTASERVIZI brava offresi tutto giorno. Maurizio 9, III, Ciconetti. 36695 A

RAGAZZA 16enne, orfana, brava, onesta, con attestati, offresi a piccola distinta famiglia. Scrivere sub «Olga» al Piccolo. 37244 A

RAGAZZA brava lavori domestici offresi per intera giornata. Offerte «Silvana» al Piccolo. 37252 A

VEDOVA capace tutti lavori casa anche cucito offresi a distinta famiglia o signore con bambini. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 36966 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, cercansi d'urgenza, per Trieste ed altre città, alto salario, trattamento famigliare. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 37238 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie ed altro personale, per Trieste, Grado, Portorose, Milano, Spezia, Napoli, Roma, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 37240 B

BAMBINAIA-cameriera, buoni attestati, cercasi. Via Roma 22, II, sinistra. 37198 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi da famiglia tre persone. Rivolgersi: Via Udine 28, porta 10. 36936 B

CAMERIERA capace, con buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4, Belloseguardo 4. 37110 B

CUOCA cerco per locale. Via Chiozza 18. 36567 B

CUOCA con attestati cercasi prontamente. Machiavelli 15, I. 36865 B

DOMESTICA per tutto servizio cercasi; presentare certificati. Via Scussa 5, I, porta 5. 36901 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 36841 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 16, I. 36785 B

DOMESTICA seria, capace tutti lavori, cerca piccola famiglia, per Opicina. Manzoni 4, II, presentarsi dopo le 9. 36783 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi; ottimo trattamento. Slataper 12, I, destra. 36757 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice, cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 36921 B

DOMESTICA, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Roma 22, II, sinistra. 37188 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Via Milano N. 3, terzo, destra. 37294 B

MASSAIA brava, fidata, capace tutti lavori, cucinare, cucire, cercasi. Rossetti 63. 37160 B

PRESTASERVIZI pulitissima, due volte giornalmente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 37156 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Aleardi N. 3/5, II, porta 10. 36773 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Istituto 5, Sartoria Cantelli. 36617 B

RAGAZZA con buoni attestati, brava tutti i lavori di casa, che sappia bene cucinare, cercasi dalle 10-11. Via Giulia n. 22-IV, scala destra, Conforto. 36893 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Corso V. E. 39, porta 14. 36925 B

RAGAZZA con attestati cerca piccolissima famiglia. Mercato vecchio 1, porta 6. 36919 B

RAGAZZETTA cercasi. Via S. Lazzaro n. 7, trattoria. 36909 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 36548 C

AVVOCATO giovane, tutti requisiti, eventualmente cauzione, impiegherebbesi presso seria ditta, qualunque condizione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 36666 C

BANCARIO contabile-corrispondente serbo-croato, italiano, tedesco, sloveno, offresi 2 ore ant. e 2 ore pomeriggio. Sub «Corrispondente 13» Piccolo. 37140 C

CASSIERA capacissima offresi a cinematografo, eventualmente qualsiasi genere. Offerte «Gorizia» Piccolo. 36914 C

CHAUFFEUR-magazziniere, perfetto speditore, contabile, offresi qualunque servizio, anche instabile, camion, vettura. Scrivere «Pretese miti» Piccolo. 37134 C

CHAUFFEUR giovane, 23enne, abituato lavori domestici, buoni attestati, offresi ovunque, miti pretese. Sobiff Luigi, Villa Vicentina, Friuli. 37159 C

CONTABILE bilancista, cassiere, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, conoscenza francese, croato, occuperebbesi primaria ditta, migliorando posizione. Scrivere «Scrupoloso» Piccolo. 36763 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano, offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» Piccolo. 36194 C

DICIOTTENNE, terminate scuole commerciali, pratico contabilità, corrispondenza italiana, in parte francese tedesco, lingua slava, dattilografo, stenografo, cerca impiego. Scrivere sub «Fermo» al Piccolo. 37260 C

DISEGNATORE costruttore meccanico, attrezzista, 8 anni pratica d'officina, diplomato scuole medie superiori, offresi ad importante ditta. «Attrezzista» Piccolo. 000 C

GIOVANE, conoscenza lingue, dattilografia, 4 anni pratica ufficio, cerca impiego o lavoro anche fuori. Offerte «Poliglotta» Piccolo. 36032 C

LAVORATORE esperto, pratico lavorazione burro misto e cotto, conoscitore fabbricazione sapone ed altri generi, cerca occupazione. Scrivere «Lavoratore burro» Piccolo. 36496 C

MEZZA lavorante modista offresi. Indirizzo al Piccolo. 36723 C

MODISTA mezza lavorante offresi. Indirizzo al Piccolo. 36777 C

PERSONA esperta commercio, pratica lavoro scrittoio, tedesco, italiano, anche come piazzista, buonissime referenze, cerca posto. Lettere «Persona esperta» Piccolo. 37106 C

SIGNORINA con studi commerciali offresi quale praticante a ditta o ufficio. Offerte «Alice» al Piccolo. 36563 C

SIGNORINA seria, capace, impiegherebbesi venditrice o cassiera, disposta cauzione. Offerte sub «Anna» al Piccolo. 37124 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cornizioni inglese, francese, offresi. Offerte al Piccolo sub «Stenodattilografa». 36670 C

UFFICIALE in congedo, giovane distinto, coltissimo, bella presenza, offresi quale direttore caffè ristorante, albergo. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 35793 C

VENTOTTENNE triestino, attivo, commestibilista pratico buffet, prenderebbe anche in consegna, disposto versare cauzione anche come piazzista, con miti pretese, ottime referenze, attestati lavoro, disposto trasferirsi anche altro luogo. Scrivere sub «Intraprendente» al Piccolo. 36801 C

60ENNE impiegato Ferrovie Stato italiano, testè pensionato dopo 34 anni servizio, occuperebbe posto fiducia; miti pretese. Scrivere «Mengiardini» al Piccolo. 36759 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MODISTA primissima eseguisce, rimoderna, modelli lire 10. Piazza Oberdan 5, quarto. 37266 CC

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 36503 CC

SARTA confeziona vestiti signora, prezzi miti. Via Udine 49, primo. 36765 CC

SARTA confeziona vestiti, massima esattezza, prezzi mitissimi. Dorigo, Via Stuparich N. 7, I. 36271 CC

SARTA, maestra taglio, confeziona vestiti, taglia, prova L. 15, modelli carta 5. S. Lazzaro 23, sinistra. 37052 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DITTA cerca prontamente signorina, conoscenza italiano, sloveno, tedesco. Offerte dettagliate con pretese sub «Settimanale» al Piccolo. 39623 D

FOTOGRAFO cerca prontamente apprendista giovane. Indirizzo al Piccolo. 37112 D

FOTOGRAFO cerca prontamente stampatore al bromuro. Indirizzo al Piccolo. 37112 D

GARZONA quattordicenne, seria, onesta, cercasi. San Sebastiano 4, atrio. 7698 D

IMPIEGO stabile lucrosissimo, offresi versando tremila controcorrente. Offerte «Novecento» Piccolo. 7700 D

MEZZO lavorante e ragazzo cercansi per pittore. Presentarsi dalle 7.30-9. Ghiacciaia 11. 37298 D

RAGAZZETTA abile a-jour cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36869 D

RAGAZZETTO (anche due) bravo, anni 16-17, per cantiniere restaurant, trattoria, salario, vitto senza alloggio, cercasi entro giornata. Trieste. Indirizzo Piccolo. 37234 D

RAGAZZI per pistoria cercansi. S. Giusto 5. 37243 D

RAGAZZO per stalla cercasi. Via Giuliani 15, Vittmer. 37174 D

RAGAZZO lavoro carboni cercasi. Indirizzo Piccolo. 36369 D

RAGAZZO 15-16 anni, sano, statura alta, sveglio, intelligente, conosca slavo, alquanto tedesco cercasi per negozio. Offerte «Pistoria» Piccolo. 36755 D

RICAMATRICE in canottiglia cercasi. Cavana 2, negozio. 37276 D

SIGNORINA intelligente per ufficio ed incasso cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 37256 D

SIGNORINE disposte visitare clientela per utilissima, originale pubblicazione, offransi subito. «Colombo» Piccolo. 37296 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA modesta, ingresso scale, centro. Offerte indicando prezzo subito «Stabile» Piccolo. 36749 E

CAMERA matrimoniale grande, elegante, posizione centrica, possibilmente salottino, comodo cucina, cerca distinto commerciante. Offerte al Piccolo «Costa». 36926 E

CAMERA vuota, comodo cucina, con acqua, presso persone mestieranti, cerco pressi Roiano-Scorcola. Offerte «Mery» Piccolo. 37198 E

CAMERA elegante, elettrica, stufa, bagno, casa moderna, posizione centralissima, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «B. S.» Piccolo. 37154 E

GIOVANE ottima famiglia cerca bella stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia, massima pulizia e cura vestiario, paraggi Carducci, via Udine o Battisti. Offerte «Triestino» Piccolo. 37152 E

MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, cercano coniugi distinti tedeschi, vicino Stazione Centrale. Offerte «Casa signorile» Piccolo. 37194 E

MATRIMONIALE, posizione centrale, soleggiata, bella, cerchiamo. Offerte «Centocinquanta» Piccolo. 37090 E

STANZA ammobiliata cerco presso distinta famiglia, paraggi Ospedale-Istituto. Offerte «Antonietta» Piccolo. 36829 E

STANZA vuota, eventualmente anche per settembre, centro, signora sola cerca presso distinta famiglia. Offerte «Distinta» al Piccolo. 37070 E

STANZINO ammobiliato, presso S. Giacomo, distinto giovane cerca. Offerte «Rinaldo» al Piccolo. 36787 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, matrimoniali, comodo cucina, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 37242 F

A. A. CAMERA, camerino, vuoti, affittansi. Kandler 9, porta 6. 37116 F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via Fabio Severo N. 15, porta 9. 37000 F

A. A. STANZA vuota, bella, chiara, grande, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 37270 F

A. AMMOBILIATA semplice, pulita, affittasi prontamente. Torrebianca 22, IV, 9. 37250 F

A. AMMOBILIATA, salotto, bagno, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 36345 F

AMMOBILIATA, bella, massima pulizia, affittasi a distinta signora o signore. Via Gatteri 13, II, sinistra. 36589 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 37292 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto, offre distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 36651 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria. Zovenzoni 3, porta 48. 36859 F

AMMOBILIATA lussuosamente, soleggiata, ingresso libero, affittasi, unico subinquilino. Pasquale Besenghi 16. 36863 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, III, sinistra. 36947 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, indipendente, massima pulizia, affittasi a una o due persone, preferirebbesi marittimi. Scipio Slataper N. 12, I, sinistra. 36815 F

AMMOBILIATA semplice, vitto, affittasi, 260 mensili. Madonna Mare 6, II. 36799 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vicino Posta, Stazione, affittasi. Ghiberti 6, porta 11. 36779 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona, pronta entrata. Madonna del Mare 19. 36771 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, tranquilla, pulitissima, affittasi. Piazza Garibaldi 10, II. 36769 F

AMMOBILIATA elegante, centrale, luce elettrica, ascensore, affittasi a distinto signore. S. Nicolò N. 33, II, destra. 36761 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia, vitto, cure famigliari, affittasi a persona civile. XX Settembre 95, porta 14. 37200 F

AMMOBILIATA elegante affittasi prontamente. Gatteri 31, porta 9. 37160 F

AMMOBILIATA grandiosa, due letti, affittasi prontamente. Geppa 2, porta 19. 37102 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Ginnastica 40, porta 9. 37090 F

AMMOBILIATA bella, vitto buono, centro, affittasi, 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 36725 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulizia, vitto, affittasi a persona civile. Pendice Scorcola 625, I, 4. 000 F

AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 37256 F

AMMOBILIATE, vuote, per ufficio, ingresso libero, qualcuna uso abitazione, libere, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37196 F

BAMBINO non lattante prenderebbesi a conto da distinta famiglia. Ginnastica 29, II, sinistra. 36733 F

CAMERA matrimoniale, grande, salotto attiguo, comodo cucina, ammobiliati, affittansi prontamente da distinta piccola famiglia, unici subinquilini. Battisti 27, I, destra. 0545 F

CAMERA grande, due letti, stufa, affittasi a due signori distintissimi. Commerciale N. 8, II, porta 7. 37248 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. E. Toti 4, II, destra. 36799 F

CAMERA bella, pulitissima, ammobiliata, affittasi. Foscolo 57, I, destra. 36713 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ombrelle 7, pianoterra. 37130 F

CAMERA bella, vuota, per ufficio, affittasi prontamente. Via Cassa di Risparmio 11, III. 37106 F

CAMERA ammobiliata, elegante, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36391 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi. Madonna Mare 15, III, porta 11. 7693 F

CAMERE due, vuote, vicinanze Borsa, stufa, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36791 F

CAMERETTA ammobiliata, eventualmente caffè e pranzo, affittasi a signorina seria. Coroneo 29, porta 6. 36781 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Enrico Toti 6, I, destra. 37218 F

CAMERINO affittasi a signorina assente il giorno. Via Udine 49, porta 6. 36767 F

CAMERINO affittasi prontamente a persona dabbene. Fonderia 4, III, sinistra. 37114 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, III, destra. 36919 F

MATRIMONIALE, vitto, oppure comodo cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 36909 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, comodo cucina, affittansi, coniugi soli. Donato Bramante 10, porta 11. 37182 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, vista mare, indipendente, volendo comodo cucina, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 37206 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, affittasi Centro. Indirizzo Piccolo. 37196 F

MATRIMONIALE volendo vuota, uso cucina, nonchè altre, 160 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 37196 F

MATRIMONIALE bellissima, centro, I, eventualmente cameretta attigua, comodo cucina, prontamente affitto a distintissimi anche con figli, presso non mestierante. Indirizzo Piccolo. 37122 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi. Offerte «A due persone» Piccolo. 36941 F

MATRIMONIALE in campagna affittasi. Offerte «200» Piccolo. 36939 F

PENSIONE privata cerco presso posta centrale. Offerte «Pensione» Piccolo. 36957 F

STANZA affittasi a marittimo, distinto, presso persona sola. Cunicoli 13, porta 11. 36997 F

STANZA matrimoniale affittasi prontamente. S. Francesco 23, porta 7. 36931 F

STANZA bellissima affitta distinta famiglia a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 37172 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4, I, sinistra. 37193 F

STANZA vuota, adatta ufficio, oppure medico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37098 F

STANZA bella, luce, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37072 F

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 36731 F

STANZA splendida, ammobiliata, luce, affittasi presso persona sola. Gallina 5, IV, destra. 36729 F

STANZA ammobiliata, ariosa, vicino stazione centrale, affittasi soltanto a coniugi distinti o due signore. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 30. 37280 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi. Via Imbriani 8, II: escluse donne. 7692 F

STANZA benissimo ammobiliata, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 7694 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Crosada 3, II, destra. 7697 F

STANZE due, una vuota, volendo una ammobiliata, affittansi a distinti coniugi, massimo tre persone, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 36739 F

STANZE letto due, salotto, comodità cucina, affittansi. Via S. Michele 33, I. 36743 F

STANZETTA ammobiliata affittasi signora o signorina. Esclusa cucina. Indirizzo Piccolo. 37300 F

STANZETTA, con costo, darebbesi a persona civile. Offerte «Famigliare» Piccolo. 37144 F

VILLA: due stanze, cucina, veranda, ammobiliate, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 36906 F

VITTO famigliare cercano due capi officina, paraggi Roiano. Offerte «Subito» Piccolo. 36707 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

BALLI moderni, corso lire 25. Informazioni: sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10-II, Drioli. 37226 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnuolo, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 0650 G

ITALIANO, Lezioni grammatica, corrispondenza commerciale impartisce maestro. Metodo rapidissimo per stranieri, 30 mensili. Offerte «Ariosto» Piccolo. 36323 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (Diesel, scoppio) preparansi esami; ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45 (angolo Corso). 37290 G

MATEMATICA, altre materie, darebbe lezioni studente terza nautica. Indirizzo Piccolo. 36353 G

PERSONA desidera lezioni lingua italiana in cambio lezioni inglese, preferibilmente signorina. Offerte «Inglese» al Piccolo. 36925 G

PRINCIPIANTI 2 cercansi corso francese, lire 20. Gatteri 13-10. 36737 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni di pianoforte a principianti, al modestissimo prezzo di lire 5 all'ora. Scrivere fermo in Posta Centrale: A. Pozzi. 37120 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann, orecchie lunghe, smarrito giorni fa pressi Cologna-Fabio Severo, risponde nome «Pluto». Mancia portandolo via Toro 1, negozio commestibili. 36925 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, altri piccoli affittansi. Torrebianca 34, latteria. 36911 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, pressi giardino pubblico scambiasi con uno più grande e più centrico. Indirizzo Piccolo. 36651 I

APPARTAMENTO messo a nuovo, 4 camere, cucina, vicino Pescheria cedesi subito ammobiliato, eventualmente semiammobiliato. Indirizzo Piccolo. 37230 I

APPARTAMENTO ammobiliato vicino elettrovia, 5 stanze, cucina, accessori, giardino affittasi soltanto a persone adulte. Offerte con precise indicazioni «Colle Scorcola» Piccolo. 37164 I

CAMERA, cucina in soffitta scambiasi con eguale. Carducci 35, Aniza. 36943 I

CAMERA, cameretta, cucina, tutto sulla strada scambio con altro. Indirizzo al Piccolo. 36955 I

LOCALE 4×5, adatto latteria, gelateria o altro commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7690 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723; orario 11-12—17-18. 36187 I

MAGAZZINO due fori, luce elettrica, gas, acqua, chiusura scrittoio, banchi e scansie affittasi. Via Cassa Risparmio 8. 37162 I

MAGAZZINO centrico, adatto qualsiasi commercio affittasi prontamente senza buona uscita. Informazioni Chiozza 29. 37262 I

MAGAZZINO piccolo affittasi. Rivolgersi Ginnastica 26, magazzino. 37078 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze, camerino, cucina cedesi. Offerte «6000» Piccolo. 36903 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 37170 I

QUARTIERE centralissimo, sei stanze, ammobiliato, completo cederebbesi, mediatori esclusi. Scrivere «Trenta» Piccolo. 37136 I

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, centro cedesi. Indirizzo Piccolo. 36795 I

QUARTIERINO camera, cucina, semiammobiliato, acqua, gas, adatto per sposi cedesi. Rivolgersi Hotel Continentale dalle 10-12, esclusi mediatori. 35037 I

QUARTIERINO ammobiliato cedesi a coniugi soli. Offerte «4000» Piccolo. 36943 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO ammobiliato, modesto, posizione indifferente, cercano prontamente in subaffitto coniugi con due bambine. Offerte sub «Tre mesi anticipati» Piccolo. 36735 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 stanze cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte «Console» Piccolo. 36251 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro, primo piano, una stanza ingresso libero, uso ufficio, cerco. Offerte «Centrale» Piccolo. 36500 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina cercasi. Offerte «Maria» Piccolo. 36949 L

APPARTAMENTO vuoto cercasi, 3 stanze, stanzino, confort affitto 3000, regalo 2000. Scrivere «Lina» Piccolo. 37156 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-5 stanze, confort, cerca signora sola. Offerte prezzo «Città» Piccolo. 37222 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, accessori, semiammobiliato, vuoto, cercasi. Offerte «Indennizzo 6000» Piccolo. 369937 L

CAMERE 2, camerino, cucina, offro 3000 cercansi. Offerte «3000 urgente» Piccolo. 35871 L

MAGAZZINETTO, negozietto vuoto, posizione centrica cercasi. Offerte indicando posizione «Magazzino» Piccolo. 37302 L

MAGAZZINO circa 300 mq. cercasi. Offerte Croce Rossa Italiana, Trieste. 36937 L

QUARTIERE vuoto, soleggiato, 2 stanze, camerino, cucina, comfort, cercasi verso compenso lire 2000. Offerte «Nora» Piccolo. 36934 L

QUARTIERE soleggiato, vuoto, semi-ammobiliato, due, tre camere, camerino, cucina, cercasi. Scrivere «Ottimo compenso» Piccolo. 35933 L

QUARTIERE due camere, cucina, chi mi procura offro lire 1000. Offerte «Paci» Piccolo. 37100 L

QUARTIERE 2-3 stanze, 2 camerini, cucina cercasi. Offerte «Millecinquecento» Piccolo. 36773 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, camerino o tre stanze a Barcola Riviera o vie laterali cercasi. Rossetti 8, I destra. 37149 L

QUARTIERE di camera e cucina vuoto, oppure ammobiliato cercasi. Offerte «Giovanni» Piccolo. 37096 L

QUARTIERINO, anche ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate «Quartierino» Piccolo. 35779 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, camera e cucina, cercasi. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 37094 L

VILLA ammobiliata oppure appartamento cercasi immediatamente in subaffitto. Offerte sub «Imene» Piccolo. 36753 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi stola muflone, peli guarnizioni. Mazzini 32, Devidè. 7699 M

A. DA Punzo, via Filzi 15, vendesi camera letto matrimoniale, rovere lucidato, 1400; altra mogano, acero, frassino, prezzi bassissimi, vendonsi anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni, ottima occasione. 960 M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendesi salotto splendido, 1100; guarnitura inglese 1600; attaccapanni 250; sedie 14. 000 M

ALCUNI materassi, lire 46; alcune suste, 60; branda, due ottomane, divano, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0553 M

ANTICAMERA vendesi buon prezzo. Rossetti 24 quarto, destra, dalle 10.30-12. 36945 M

ANTICAMERA, mobili artistici ed altri antichi stampe vendonsi. Via Geppa 17, II, porta 7. 0549 M

ARMONIUM germanico ottimo, nuovo, cinque chiavi, vendesi 1800. Lazzaretto 52. 36575 M

ATTACCAPANNI moderno, cucina elegantissima vendesi prezzo convenientissimo, anche ratealmente. Montagnard, Chiozza 39. 36721 M

BICICLETTA Cotur nuova, da corsa, vendesi. Via Gatteri 33, I, porta 3, destra. 36803 M

BICICLETTA corsa 350, militare 100, trattabili, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 0547 M

BICICLETTA donna, buonissimo stato, vendesi qualunque prezzo. Bosco 50, III. 0649 M

BICICLETTA «Styria» vendo per lire 250. Indirizzo al Piccolo. 37272 M

BICICLETTE due buonissime vendo causa bisogno. Calzoleria Commerciale 15. 37302 M

BRANDA, tavolo cucina, sedie, stufa petrolio, vendo. Vasari 8, porta 10. 35325 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 1800; altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pt. 36620 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7691 M

CAMERA con mobili vendesi, prezzo mite. Anteporci 16. 37103 M

CAMERA pranzo anteguerra, con divano seta, 1600, vendesi grande occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37278 M

CAMERA due letti, vendesi occasionissima. Fabio Severo 27, porta 1. 37202 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, lussuosa, vera occasione, vendesi. Guerrazzi 15, II, p. 15. 36747 M

CAMERA matrimoniale mogano lucido, toilette tre specchi, farmacie, vendesi occasione. Montagnari, Chiozza 39. 3654 M

CAMERA letto mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, vendo. Piazza Goldoni 10, I. 37288 M

Giuseppe Valdemarin

d'anni 70

cessò di vivere oggi, dopo lungo soffrire.

La desolata consorte **GIUSEPPINA,** i figli **GIUSEPPE, OLGA, CASIMIRO** e **MARIA,** il fratello **BORTOLO,** i generi **GIOVANNI BIECHER** e **BRUNO MASUTTI,** i nipoti e gli altri parenti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 16 corrente, ad ore 11, partendo dalla casa N. 884 di Servola-Ponte S. Anna.

Trieste, 14 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

GIOVANNI BOLCICH

spirò quest'oggi dopo breve ma penosa malattia, confortato dai suoi cari.

I dolenti genitori **MARIA, GIUSEPPE,** i fratelli **GIUSEPPE, ANTONIO, FRANCESCO, EMILIO, MARIA, ROSALIA** ne danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 14 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Angosciati, i genitori **EMMA** e **RODOLFO** e la sorellina **CLELIA** partecipano, ai congiunti e amici tutti, che la loro adorata

Fausta Cosmini

scolara della III classe

fu rapita crudelmente al loro immenso affetto, dopo brevissime sofferenze.

I funerali del loro tesoro avranno luogo domenica 16 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Alessandro Volta N. 4.

Trieste, 14 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Angelo Colautti

di anni 46, spirava dopo breve malattia il 13 corr., alle ore 22, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Annetta,** la figlia **Paulina,** il genero, la sorella e fratello che ne danno il triste annunzio agli altri parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 15, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'ospedale civico.

Trieste, 15 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

CAMERA letto noce 1200, altre mogano lucido con psiche, lavorazione friulana, nuovissime, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 37288 M

CAMERA letto, modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie, macchina cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 1. 309

CANARINI Harzseifert giallioni, cantori insuperabili, femmine assortite, vendonsi. Foscolo 15, porta 11. 36931 M

CARRETTO per vendita limonata vendesi. Riva Sauro 20. 37104 M

CARROZZELLA bellissima vendesi. Rossetti 14, quarto, sinistra. 36777 M

CASSA controllo «National», moganata, 99999, motore elettrico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36534 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione, vendesi. Solitario 2, porta 9. 37138 M

CUCINA modernissima laccata in bianco, vendesi occasione. Via Madonnina N. 8, terzo piano, porta 20. 37232 M

CUCINA lussuosa, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi. Caprin 6, II. 36791 M

CUCINA bellissima con marmi vendesi occasione. Canova 2, falegname. 35827 M

CUCINA signorile marmi, rara bellezza, vendesi, straoccasione. Donadoni 12, pianoterra. 35907 M

DIVANO, lampade, bagno ragazzi, modiglione, vendo. Ind. Piccolo. 36915 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 956 M

FURGONCINO 3 ruote vendesi. Madonnina 31. 36911 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con dischi, occasionissima vendesi. Via Rivo 15 (sarta). 36994 M

LAMPADA petrolio ridotta gas e luce vendesi occasionissima. Cesare Battisti 23-IV, sinistra. 36877 M

LETTI 2, suste, materassi 400, materassi lanetta 65, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 37298 M

LETTI 2 con 2 comodini, 1 letto da bambini e 1 tavolo quasi nuovo vendonsi. Via Giorgio Vasari 11. 36775 M

LETTI ferro, 4 materassi, sgabelli, vendonsi prezzo occasione. Geppa 8. 37078 M

LETTI, sgabelli, tavolo vendonsi occasione. Scorcola S. Pietro 39, Rojano, portinaia. 37268 M

LETTINO bambini con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone, occasione Punzo Filzi 15. 300 M

LETTO, binoccolo Goerz, fornello, ferro elettrico vendo. Gatteri 27, p. 3. 36567 M

LETTO ferro, rete, pieghevole, vendesi. Pozzo 9-II. 37264 M

LIBRI: Secolo XX, anni 1908, 1909, 1910, 1911, legati tela: Zola, Hugo, Barbusse, diversi altri autori, vendonsi causa partenza. Ind. Piccolo. 37118 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA cucire, garantita ultimo sistema, vendesi, prezzo vera occasione. S. Lazzaro 6. 36637 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi, straoccasione. Vasari 10, V, destra. 36705 M

MACCHINA Singer nuova, con 4 cassetti, vendesi. Via Udine 4-IV piano. 35793 M

MACCHINA scrivere perfetta vendesi occasione. Ansaldi, via Udine 33-III. 36917 M

MACCHINA cucire rientrante, altra famiglia, vendonsi. Punta forno 4, barbiere. 7695 M

MACCHINA scrivere «Yost», perfetta, vendesi occasione. Punta forno 4, Bianchi. 000 M

MACCHINE scrivere 3, Underwood, vendo occasione. Piazza Tommaseo 4-III. 37236 M

MOBILI usati vendo occasione causa partenza. Conti 30-V, 11. 37170 M

OTTOMANA, divano, suste, materassi, brande, vende occasione tappezziere. Maurizio 9, corte. 37224 M

PIANINO mondiale Lauberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 36343 M

PIANINO germanico modernissimo, voce magnifica, garanzia, vendesi, straoccasione. Battisti 7. 0651 M

PIANINO lussuoso, premiato esposizione, mogano rosso, vendesi. Solitario 25-III. 36775 M

PIANINO nero, germanico, perfetto, vendesi lire 2700. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 36739 M

PIANINO nero germanico, lussuoso, voce splendida, incrociato, vendesi lire 3600. Via Sanità 16. 37132 M

PIANO tedesco, metallo, corto, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 36931 M

PIANO mezzacoda da concerto, Schmidt e Hunz (Boesendorfer), piastra metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16. 37132 M

SCANSIE-cassetti, 3 banchi marmo, vendonsi. Crosada 3-II, destra. 7696 M

SEDIE 40, Tonet, vendonsi occasione. Parini 2, Magazzino. 36863 M

«ULLSTEIN Weltgeschichte» in 6 volumi nuovi 1 violino vecchio, 1 cavallo a dondolo, grande, vendo. Venti Settembre 51, II, sinistra. 36745 M

VESTITI uomo, buonissimo stato, statura media, vendonsi. Brunner 3, III, destra. 37220 M

VESTITO chiaro per signora, quasi nuovo, abiti per ragazzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 36797 M

VOLPI (alcune) Alaska; sciarpe pelo, finissime, vendonsi, prezzo irrisorio. Gatteri 32, II. 37036 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTASI camera letto, seminuova. Via Udine 20, porta 10. 37084 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi, Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 36069 N

PIANINO, eventualmente pianoforte, comperasi. Bar Oberdan, piazza Oberdan N. 1. 37274 N

SE vera occasione acquistasi pareti legno smontabili uso scrittoio interno magazzino. Offerte Auto Melappioni, Monfalcone. 35359 N

Enrico Dollenz

si spense serenamente dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte **EMMA** nata **DUBICH,** anche a nome della figlia **ENRICHETTA DE MEJO,** del genero e del nipote, ne dà il triste annunzio.

I funerali ebbero luogo quest'oggi.

Trieste, 14 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri, alle 18, spirava, confortata dai suoi cari,

Ella Müller nata Berger

Affranti dall'immenso dolore, il marito **MAURO,** la figlia **RENATA,** il figlio **EGONE,** il padre **dott. LODOVICO BERGER,** la madre **GIOVANNA BERGER,** la sorella **IDA LANYI** ed il fratello **dott. RICCARDO** (assente) danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica 16 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

A tutte le buone e gentili persone che coll'invio di fiori, con la loro presenza o in vario modo presero parte al grave lutto e onorarono la memoria del nostro adorato

RICCARDO

ai signori medici, che lo visitarono, ed in particolar modo all'esimio medico curante cons. in medicina **dott. Luigi Pontoni,** che con ogni mezzo suggeritogli dal cuore e dalla scienza, tentò ridarlo alla vita, agli amici suoi che durante la malattia, fino all'ultimo, diedero prova di eccezionale affetto e cordoglio, ai signori colleghi di ufficio, ai parenti, esprimiamo commossi la nostra più viva riconoscenza e gratitudine perenne.

Famiglia GUIDO GRINOVER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile estinto

cap. Giuseppe de Luyk

ringraziano sentitamente tutte quelle cortesi persone che vollero in varia guisa, sia a Trieste che a Lussinpiccolo, associarsi al loro insanabile dolore.

Trieste-Rio de Janeiro-Lussinpiccolo, 14 marzo 1924.

Famiglie LUYK, PREMUDA, ROSSIGNOLI

STORIA Universale Onchen ed altre pubblicazioni importanti, acquisterebbonsi. Offerte Piccolo sub «Opera». 37126 N

TOMBA vecchia, desidero acquistare comproprietà. Offerte «Comproprietà» Piccolo. 37161 N

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando prezzi alti. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 35819 O

A. A. A. CORONE lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, primo. 13536 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 37254 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 36793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buia Corso Garibaldi 55. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici macchinario piastrelle; asfalto, impianti completi fabbricazione cemento calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere, «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 393 O

CONTRO la gotta e i dolori a base reumatica e influenzale, la vera medicina che previene e cura è il Liquore o Cachets Godina, che si trovano in ogni farmacia. 324 O

FRIGORIFERI piccoli, qualunque potenzialità, preventivi gratis. Ingegnere Musso, Marsich, Piccardi 48. 37224 O

LEGNAME per molti usi vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36633 O

PARTITA cappelli uomo vendo migliore offerente. Indirizzo Piccolo. 37212 O

PRESERVATIVI superiori garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12. 37178 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino.. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 6250 O

SIGNORINE e giovanotti che in nessun modo possono liberarsi dai foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua antifelidica che si trova in ogni farmacia. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE case importantissime, generi alimentari, liquori, dolciumi ecc., cerca piazzista a provvigione. Inutile offrirsi se non pratico del ramo. Offerte «Primarie» Piccolo. 36269 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR in Portorose, centralissimo, vendo. Trattasi soltanto con seria persona. Indirizzo Piccolo. 37142 R

BAR con annesso appartamento 2 camere, 2 camerini, cucina, comfort, cedesi condizioni favorevolissime causa partenza. Indirizzo Piccolo. 36652 R

DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37184 R

DROGHERIA prenderebbe in consegna drogheire verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 37278

FONDO, sega circolare, tettoia, stalla, scrittoio cedo. Miceu, Cilino 2, telefono 28-32. 37214 R

IMPORTANTE centro commerciale cedesi bar primissimo ordine, posizione centrale con piazza tavolini stagione estiva, massimo rendimento.. Zanè, Casella 43, Udine. 5299 R

LABORATORIO chimico completo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 030 R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, cedo causa malattia. Raffineria 11, portinaia. 37208 R

LATTERIA, vendita erbaggi, bene avviata, con inventario, vendesi. Rivolgersi Dreossi, trattoria via Conti 4, dalle ore 14 alle 18 giornalmente. 36913 R

LIBRERIA-cartoleria (musica) avviata, sita borgo di cura Laurana, inventario completo, vendesi prontamente. Occasione. Offerte alla Libreria Schmid, Abbazia. 11636 R

MAGAZZINO carboni bene avviato, lavoro garantito, vasta clientela, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36317 R

NEGOZIO ferramenta affini, avviatissimo vendesi motivi famigliari. Scrivere «Provincia» Piccolo. 36751 R

NEGOZIO centralissimo, adatto signora, vendesi o scambiasi con stabile. Offerte «Partenza» Piccolo. 36793 R

OCCASIONE: Causa partenza vendesi negozio commestibili, erbaggi, latte. Indirizzo al Piccolo. 37258 R

QUARTIERE ammobiliato e buffet avviatissimo vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37...

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A Lucinico vendesi casa, dieci vani adibiti negozio, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 3571...

CASA due quartieri vuoti, con fondo terreno, acqua, gas, energia uso industria, vendesi. Informazioni Molingrande 10. 36708...

CASA in città, circa 200 000, acquisterebbesi prontamente senza intermediari. Offerte «Casa» Piccolo. 36572...

CASA sei locali, piccolo terreno, vendesi trattabili. Indirizzo Piccolo. 374...

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A rate: vestiti uomo e signora su misura; stoffe inglesi, massima convenienza. Corso Garibaldi 6, I. 3706...

AVENDO da fare dei regali ricordate l'oreficeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro ...

BIBLIOTECA circolante sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana») Rossetti 11. 1004...

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora cuoio capelluto. Combattete la forfora con «Filotrix», la migliore acqua per capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. ...

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi trasformazioni paglie. 37876...

CARLA 19. Arrivederci dunque lunedì ore 5 17 corrente ore 14.15. Giorgio 30. 36355...

DOLORI articolari, lombaggini, sciatiche, torcicollo, curateli col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. ...

LE forme morbose dell'apparato respiratorio, cioè tossi, catarri, bronchiti, raffreddori, raucedini, tracheiti, laringiti, si curano con efficacia con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che si prepara e vende in due tipi: per bambini (L. 5) e per adulti (L. 6) soltanto dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. ...

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; desiderando assistenza medico Corso Garibaldi 25, I. 36897...

MIRIAM! Ho ricevuto. Oggi attendoti alle ore ... fissatami. Cordialissimi. Gianni. 37210...

MUTUO o vitalizio offresi a signora vecchia sola anche inferma, purchè benestante e cattolica. Scrivere: C. D. S. Portoria, presso famiglia Dallagnola, Feltre (Belluno). 11838...

SALA Diana. Oggi grande festino danzante dalle 20 in poi. 37158...

TOMBA famiglia cedesi una parte o intera. Offerte «Tomba» Piccolo. 0546...